

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 26 novembre 2018

SINDACO. Bene, buonasera a tutti. Grazie ai Consiglieri presenti, grazie anche a chi assiste, grazie a Radio Pianeta e a Città del Giovane per la trasmissione in streaming.

Prima di cominciare voglio chiedervi un minuto di silenzio per ricordare le donne vittime della violenza di quelle persone di sesso maschile che, secondo me, non meritano neppure di essere chiamati uomini.

Ricordiamo anche due morti, due nonni dei nostri Consiglieri comunali, la nonna di Francesco, Evelina, e il nonno Emilio, di Alessandro Gatti, che hanno fatto il funerale oggi.

Vi chiedo la cortesia di stare 60 secondi in silenzio. Grazie.

(Minuto di silenzio)

Grazie. Chiedo al Segretario di cominciare con l'appello.

SEGRETARIO. Buonasera a tutti i presenti. Procedo con l'appello.

Forlani Giovanni Battista presente, Cagna Pierino, Casati Antonella presente, Pagani Giovanna presente, Picco Angelo presente, Caproni Antonio presente, Vescovi Giacomo presente, Gatti Alessandro presente, Gafforini Deborah presente, Gatti Francesco presente, Chitò Gloria in ritardo, Moleri Giovanna presente, Mantegari Dario assente.

10 presenti, grazie.

SINDACO. Primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione dei verbali della seduta del Consiglio comunale precedente del 25/10/2018.

Chi approva? Astenuti? 1, che non era presente.

SINDACO. Punto numero 2.

Variazione di Consiglio comunale numero 6 al bilancio di previsione 2018/2020 e conseguente adeguamento del DUP.

Questa è l'ultima variazione del bilancio 2018 in quanto, ve lo anticipo, il 27 di dicembre faremo il Consiglio comunale per approvare il bilancio preventivo 2019/2021, ed anche per approvare il progetto che scade in quei giorni.

Quindi dò per lette le variazioni che sono state proposte, inviate ai Consiglieri comunali, e come sempre chiedo se qualcuno ha bisogno di qualche chiarimento; fate pure l'elenco dei chiarimenti che chiedete e poi cercherò di rispondere agli eventuali dubbi.

Prego, chi vuole.

CONSIGLIERE GATTI. Molto velocemente perché poi avevamo fatto già delle variazioni, abbiamo visto che c'è stato qualche scostamento; beh, diciamo che il grosso, purtroppo con grande rammarico, è tutta la questione per quanto riguarda le grandi cifre, è tutta la questione che riguarda i bandi perché slittano probabilmente tutti, speriamo all'anno prossimo, e sono meno 321.000 € per l'illuminazione pubblica; meno 10.000 € della sicurezza urbana che già ce l'aveva già anticipato lo scorso Consiglio comunale; meno 41.000 € per il centro sportivo e meno 297.000 € per l'alienazione del lotto di via Marinelle.

Mentre invece abbiamo visto che lo scorso Consiglio avevamo un po' pizzicato, però siamo contenti del fatto che comunque per quanto la cifra possa essere diciamo irrisoria rispetto al bilancio per quanto riguarda i 2.000 € delle luminarie, che abbiamo visto avete previsto e quindi si deduce che quest'anno si facciamo, l'anno scorso erano a spesa di un privato, quest'anno si deduce che siano spese del Comune.

Mentre invece per quanto riguarda i 4.000 € della protezione civile, beh, la prima domanda è: quali erano le tempistiche perché siamo andati a riguardare già nel 2015 c'era già un importo di 4/5.000 € e poi dopo era stato tolto; se effettivamente è una previsione così buttata lì così, ancora che poi verrà tolta, oppure è una previsione che effettivamente avete intenzione di mantenere; io spero, anzi chiedo al Sindaco che si prenda questo impegno perché è vero che comunque abbiamo un rischio tutto sommato non alto come valutazione di rischio, però ad esempio mi viene da pensare a una mappatura per quanto riguarda la questione dei disabili, sapere ad esempio dove sono le persone in difficoltà e una procedura, un piano che preveda in caso di emergenza come tirarli fuori; questo diciamo è un aspetto che nonostante la cifra sia 4.000 €, credo che sia un impegno che vi chiedo, che vi chiediamo comunque da qua a, spero 5/6 mesi.

Abbiamo anche chiesto alcune informazioni, c'è un cividatese che si sarebbe anche proposto per la metà del prezzo, poi magari ne parleremo in privato.

SINDACO. Bene, allora, cominciamo a rispondere.

Innanzitutto precisiamo che purtroppo i due bandi citati non slittano, perché ci hanno detto di no, quindi non li hanno accettati e praticamente non ci saranno più; quindi hanno rifiutato la nostra domanda, giustificando alcune questioni contabili, e quindi i 321.000 € che erano previsti per il bando lumen non ci saranno, quindi dobbiamo andare con il piano B.

No, almeno per due anni non sono previsti altri mutui a questo riguardo.

Quindi noi dobbiamo andare sul piano B, come vi avevo detto, che è quello senza tutti i pali smart, senza le 30 telecamere in più, ma ci limiteremo a quelli che prevedono il bando vinto con Cariplo e che prevedono di avere almeno le telecamere nei luoghi dove ci sono le sedi, le strutture pubbliche, il discorso del wi-fi, però solamente vincolato a questi spazi.

La stessa cosa per i 40.000 € degli impianti sportivi; anche qui non abbiamo vinto il bando quindi non ci saranno più in entrata.

La stessa cosa per i € 22.000 del piano di progetto sicurezza che vi avevo anticipato la scorsa volta; sui 32.000 ne avevamo previsti 22.000 della Regione e vi avevo detto che qualora non fosse stato approvato avremmo optato per il piano B, che era quello di cambiare il server, il software, di cambiare la lettura targhe, perché ha bisogno di un nuovo software se no non funziona con quello vecchio; e quindi limitarci all'essenziale cambiandone due o tre e sistemando quelle precedenti che però, come sapete, non si vede

molto bene; Invece se arrivavano tutti i 32, era intenzione di sostituire integralmente tutte le telecamere, in modo tale che si potesse vedere la persona che compie alcuni atti su tutti gli impianti.

Poi come avrete visto, questo lo dico io, i 126.500€ sono riferiti invece al contributo, a alla previsione di contributo regionale per la calamita naturale del 29 ottobre; abbiamo fatto un elenco. Anche qui; chiaramente ci sono tre possibilità; la prima che l'assicurazione contribuisca con un importo per lo meno vicino a questo; la seconda è appunto che la Regione ci dia un contributo come emergenza perché sapete che sono stati messi a disposizione per adesso € 580.000, quindi molto poco, vediamo un po' come sarà la distribuzione; la terza invece purtroppo quella più negativa, che qualora non ci fosse né il primo né il secondo caso, dovremo utilizzare risorse nostre e abbiamo già previsto di utilizzare i 108.000 € che sono previsti per il centro sportivo, che anche lì c'è un bando che sta scadendo a fine dicembre, abbiamo 208.000 € di spese, ne prevediamo 100.000 € di contributo qualora arrivasse, e 108.000 li dovremmo mettere noi; però se per caso ci servisse per l'emergenza dovremo per forza di cose utilizzarli a questo scopo rinunciando al centro sportivo.

Per quanto riguarda invece le luminarie; sì, effettivamente la persona che l'anno scorso ha sostenuto il costo, ha avuto 60/70.000 € di danno sul capannone e mi ha detto: quest'anno portate pazienza, non riesco, vedrò l'anno prossimo. Quindi non ha dato la disponibilità.

Per la protezione civile; i 4.000 € sono praticamente quelli che servono per fare l'aggiornamento del nuovo piano di emergenza; perché quello che abbiamo è scaduto da tempo, effettivamente volevamo farlo anche in passato, ma non avevamo i 3.300/3.500 € più iva, quest'anno abbiamo detto, forse anche toccati da quanto è successo, in quanto quella sera lì, era il Sindaco che girava negli uffici comunali a vedere i numeri di emergenza insieme con la protezione civile, invece nel momento in cui noi avessimo un piano di emergenza ci sarebbe un tavolo che deve partire immediatamente, individuando da subito chi deve fare che cosa; quindi l'ufficio tecnico deve essere reperibile, un impiegato deve essere reperibile, ognuno saprà quello che deve fare, chi avvisa la Provincia, chi avvisa la protezione civile, il Sindaco che parla con la Prefettura e così via; quindi bisogna creare questo tavolo in modo tale che quando, speriamo di no, succede qualcosa, per lo meno ci siano già delle persone abilitate a fare determinate operazioni.

È la stessa cosa che abbiamo detto martedì scorso a Calcio dove si riuniscono i 14 Comuni che fanno parte del gruppo che chiamiamo COM indebitamente, che comunque fa riferimento a un intervento di zona sulla protezione civile, e la stessa cosa è stata detta anche lì; lì per esempio abbiamo constatato che alcuni Comuni hanno avuto meno danni, meno necessità di avere personale di protezione civile in intervento, però non si sono messi a disposizione dei paesi più colpiti, che poteva essere ieri Cividate, magari tra due anni, speriamo di no, un altro.

Io ho fatto l'esempio di Cortenuova che ha 10 persone molto operative di protezione civile, 5 erano impegnate su un evento che c'è stato, gli altri 5 no; invece noi eravamo in difficoltà perché avevamo due o tre strade bloccate, per fortuna che sono intervenuti e ringrazio anche ufficialmente anche qui, anche se l'ho già fatto durante la giornata ringraziamento, gli agricoltori; senza neppure chiamarli erano già al lavoro per togliere le piante sulle strade e per poter liberare.

Quindi, è destinato ad avere un aiuto da altri meno colpiti per affrontare le emergenze meglio.

Poi vediamo un po' se ci sono altre cose.

Questo l'avevo detto quello del centro sportivo e questo è a posto.

Bene, se ci sono altre domande di chiarimento?

Se non ci sono chiediamo dichiarazione di voto prego.

CONSIGLIERE GATTI. Kicicrede voto contrario.

CONSIGLIERE MOLERI. Lega Nord mi astengo.

CONSIGLIERE GAFFORINI. Comunità democratica è favorevole.

SINDACO. Ok.

Per l'immediata eseguibilità chi è d'accordo? Contrari? Astenuti?

Immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? 1.

SINDACO. Punto numero 3, vi ho già anticipato.

Riconoscimento delle spese per lavori pubblici di somma urgenza, come prevede l'articolo 191/2000, interventi danni immobili e territorio comunale a seguito di eventi atmosferici del 29/1/102018.

Abbiamo fatto un elenco dei danni subiti dalle strutture Comunali, in particolare come avrete visto è caduta subito la parte est della palestra, che è stata per fortuna sistemata immediatamente, quindi non è entrata acqua per cui quella sera lì eravamo lì a scopare l'acqua perché c'era il pericolo che magari si impregnasse sul pavimento e quindi potesse anche rialzarsi; invece direi che, un po' i volontari con la protezione civile, un po' quelli della pallavolo che erano lì, ci siamo dati una mano a vicenda. È prevista una cifra abbastanza significativa anche per sistemare la ciclabile perché sono cadute tantissime piante, e lì siamo riusciti a perlomeno a far intervenire una società che taglia e porta via le piante, perché era anche pericoloso perché molte arrivavano nella roggia, addirittura nel fiume, oltre che sulla ciclabile, per cui c'era un problema di avere i mezzi un trattore, oppure il mezzo che potesse estrarle in sicurezza, anche la protezione civile non ha queste attrezzature per intenderci.

L'asilo nido, la segnaletica stradale, tutti i pali che sono caduti, la scuola elementare se avete visto che entrava l'acqua, abbiamo dovuto sospendere la scuola; perché lì il rischio maggiore, le motivazioni penso che le abbiate lette, era anche perché l'Alltubb ha avuto dei grossi danni e volavano lamiere e pezzi sul viale Rimembranze, quindi c'era il pericolo che se ci fosse stato un colpo di vento sui bambini che andavano a scuola potevano anche farsi male; per quel motivo in modo particolare abbiamo sospeso la scuola il giorno dopo.

Poi il tetto della scuola media, il tetto del centro socio culturale; anche qui è molto pericoloso bisogna stare attenti; e poi altri piccoli interventi che sono stati fatti.

Per un totale iva compresa di € 126.000.

Invece per quanto riguarda i privati, non sappiamo ancora cosa deciderà la Regione Lombardia; ringrazio quelli che hanno mandato via APP le foto, il preventivo in alcuni casi; adesso aspettiamo cosa ci dirà Regione Lombardia perché in questo caso è ovvio che da quello che ci hanno comunicato è un discorso un po' più complesso; innanzitutto perché i privati in teoria dovrebbero avere la propria assicurazione; io stesso ho avuto un piccolo danno di mille euro, però l'assicurazione me l'ha pagato, i, c'è sempre la franchigia va bene, però poca roba, ma chi ha avuto dei danni maggiori, perché si è scoperchiato il tetto, chiaramente i danni sono molto più gravi.

Però sembra che parlino di utilizzare una parte dell'addizionale, non ho capito bene, è una cosa un po' confusa perché abbiamo parlato con due funzionari ma non hanno le idee chiare, quindi è meglio aspettare e verificare un po' come si evolve la situazione.

Allora su questa proposta di deliberazione per queste spese di somma urgenza se qualcuno vuol chiedere qualcosa.

CONSIGLIERE GATTI. Sì, sono domanda; ma nella variazione di bilancio precedente c'era un meno € 30.000 per la manutenzione centro socio culturale, cioè questo edificio; e poi ovviamente abbiamo trovato al punto 9 della scheda riepilogativa sempre la cifra di € 35.000 più iva sempre per quanto riguarda il tetto del centro socio culturale; è la stessa cosa giusto? Cioè li ha scorporati dalla variazione per metterli dentro nella calamità naturale?

SINDACO. Sì, ma sono due cose diverse; effettivamente delle quattro cifre che aveva citato prima, una effettivamente slitta che è quella del ricavato della vendita del terreno di via Marinelle, per intenderci. E siccome questi interventi erano legati a questa entrata, avendo eliminato l'entrata abbiamo eliminato anche le spese che erano correlate a questa entrata; invece questa è relativa effettivamente all'intervento che dobbiamo fare per metterlo in sicurezza a causa della tromba d'aria.

CONSIGLIERE GATTI. La domanda era se fattivamente erano riferiti alla stessa tipologia di intervento

SINDACO. Sì, solo che là erano previsti con un'entrata e qui nell'altro.

CONSIGLIERE CAPRONI. Volevo chiedere io una informazione; nei danni subiti dal maltempo, rientrano anche tutti gli alberi dei viali pubblici abbattuti?

SINDACO. Sì, noi abbiamo messo anche quelli, ho già avvisato anche il parco con l'ufficio tecnico, perché vorremmo appunto mettere dei nuovi alberi, specialmente su via Bergamo, non c'è quasi più niente.

CONSIGLIERE CAPRONI. Sugli altri dovrebbero integrarli, perché insomma.

SINDACO. Altri? Allora dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE GATTI. Kicicrede è favorevole.

CONSIGLIERE MOLERI. Lega Nord favorevole.

CONSIGLIERE GAFFORINI. Comunità Democratica è favorevole.

SINDACO. Allora, chi è d'accordo?

Immediata eseguibilità.

Grazie.

SINDACO. Punto Numero 4.

Modifica regolamento per l'uso delle sale riunioni comunali.

Non abbiamo ricevuto emendamenti mi pare.

La leggi tu? Ok. Prego Assessore.

ASSESSORE PAGANI. Non sono pervenuti emendamenti riguardo a questa modifica di un regolamento che era già in essere presso il nostro Comune; questa modifica era più che altro rivolta a recepire quella mozione che era stata approvata a fine febbraio di quest'anno e che riguardava il divieto di utilizzo delle sale pubbliche a enti, associazioni, o a partiti che di riferissero o avessero ideologia totalitariste; e visto che il nostro regolamento era del 1990, corretto nel 2000, si è pensato anche a fare delle modifiche non sostanziali, perché più che altro è stato un adeguamento alle tariffe che sono state tolte dal regolamento ma messe, abbiamo indicato che verranno fatte con la famosa delibera di Giunta che ogni anno viene fatta quando si definiscono tutte le tariffe per i servizi comunali; poi c'è stata l'aggiunta della modifica della richiesta con cui si fa domanda di utilizzare queste sale, e all'interno di questa domanda verrà aggiunta, verranno praticamente aggiunti 4 punti 4 diciture, non so se voi l'avete letto, che sono quelle che colui che richiede deve sottoscrivere.

Non a caso sono 4 punti, specifichiamo che abbiamo preso queste diciture dalla richiesta di utilizzo delle sale allegata alla richiesta di spazi pubblici del Comune di Brescia; perché questo? Perché Brescia dopo aver approvato una mozione come quella che avevamo approvato a noi, ha rifiutato le sale a un partito politico; questo partito ha fatto ricorso e il Comune di Brescia ha vinto praticamente al Tar e gli è stato riconosciuto che queste diciture che anche noi ripartiamo nella nostra dichiarazione non sono in contrasto, non ledono nessun diritto nei confronti di questa associazione che aveva invece richiesto di poter utilizzare una di queste sale nel Comune di Brescia; e quindi abbiamo deciso di riportare queste 4 diciture.

Abbiamo aggiunto la sala BIM che si trova al piano terra della sede municipale, l'auditorium della scuola media e la sala al piano terra del centro polifunzionale monsignor Mario Gorini, che chiamiamo più velocemente Casa Gorini; anche qui abbiamo velocizzato perché XXX sempre il responsabile del servizio al quale bisognerà fare domanda e che darà l'autorizzazione a utilizzare le sale.

Erano arrivate delle osservazione da parte del Consigliere Gloria Chitò; sabato mattina nella riunione dei capigruppo ne abbiamo discusso con lei e allora, non so se erano gli altri e le avete viste.

Allora le leggo.

CONSIGLIERE GATTI. Emendamenti o osservazione?

ASSESSORE PAGANI. Perché praticamente noi abbiamo dovuto anticipare il Consiglio comunale a stasera, il termine per presentarli era venerdì 23, e quindi queste sono arrivate.

Ve le leggo così almeno, perché ho chiesto al Consigliere, e poi adesso sono allegate e verranno e c'è la risposta del responsabile dell'area amministrativa che vi leggo.

Egregio Signor Sindaco Forlani, non ritenendo necessaria la formulazione di emendamenti si propongono le seguenti osservazioni: si suggerisce l'aggiunta delle rubriche degli articoli e la numerazione dei commi.

Leggo subito la risposta così almeno...

In riferimento alla nota pervenuta in data 23/11 registrata al numero 9640 di protocollo con la quale il Consigliere comunale Chitò Gloria ha formulato alcune osservazioni sulla proposta di modifica del regolamento per l'uso delle sale riunioni comunali, proposta che è scritto all'ordine del giorno dell'odierna riunione del Consiglio comunale, con la presente, avendo contribuito alla redazione della proposta di modifica, mi prego di formulare alcune considerazioni in merito alle suddette osservazioni.

Quindi, con riferimento al primo punto concernente l'aggiunta delle rubriche agli articoli, alla numerazione dei commi, si osserva come la presente proposta tragga origine e abbia come finalità specifiche e contingenti al recepimento del contenuto di una mozione approvata dal Consiglio comunale, oltre a poche altre marginali modifiche; i suggerimenti del Consigliere Chitò potranno essere opportunamente considerati nel contesto di una prossima rivisitazione complessiva della regolamentazione dell'utilizzo degli spazi pubblici che è nei progetti dell'amministrazione.

Secondo punto: in relazione all'articolo 3, comma 4, che riguarda cosa devono contenere le richieste, si suggerisce di riportare nel modulo di richiesta di utilizzo delle sale le dichiarazioni e di far apporre per ognuno la sua sottoscrizione del richiedente.

Riguardo al secondo punto concernente l'integrazione della modulistica in conformità alle modifiche regolamentari introdotte, quanto suggerito dal Consigliere Chitò è ritenuto implicito. Tuttavia al fine di rendere espresso e cogente l'aggiornamento della modulistica si suggerisce di integrare la proposta di deliberazione in argomento con uno specifico punto aggiuntivo nel relativo dispositivo punto 4 recante: di incaricare e dare mandato al responsabile dell'area amministrativa di modificare ed integrare la modulistica utilizzate per la presentazione delle istanze di concessione in uso delle sale riunioni al fine di recepire le modifiche introdotte con il presente atto al testo del regolamento.

Quindi propone di aggiungere nel dispositivo.

CONSIGLIERE GATTI. Scusa, non ho capito una cosa; per quanto riguarda quello che ha detto di Caproni che ha detto... non ho capito...

ASSESSORE PAGANI. Quello prima? Il regolamento? Il punto prima?

Perché la nostra idea era quella di fare un regolamento completo anche per gli altri spazi pubblici, così come succede in alcuni, in molti Comuni, e quindi comprendere oltre alle sale magari anche i parchi o altri luoghi pubblici; però in questo momento la precedenza è stata data a recepire la mozione e a sistemare quello che era un regolamento molto vecchio; poi verrà fatto un regolamento globale su tutti gli spazi pubblici, dalle sale ai parchi o qualsiasi altro edificio e quindi verrà lui, dice che la rubricazione, visto che non c'era prima non era...

CONSIGLIERE GATTI. Scusa, non quella del rubricazione, quello prima che hai detto: c'è stata una nota integrativa del responsabile Caproni.

ASSESSORE PAGANI. Sì questa, l'ultima? Scusami, avevo capito ti riferissi a quello prima.

Il consigliere Chitò chiedeva di riportare nel modulo di richiesta di utilizzo delle sale le dichiarazioni e di fare apporre per ognuna la sottoscrizione del richiedente; Caproni diceva che secondo lui era implicito perché giustamente si va a modificare il regolamento, è logico che devi modificare; però suggerisce a questo punto di specificarlo nel dispositivo della delibera che approviamo adesso, quindi di aggiungere...

SEGRETARIO. Si aggiunge il punto 4 del dispositivo in questi termini: delibera di incaricare e dare mandato al responsabile dell'area amministrativa di modificare e integrare la modulistica utilizzata per la presentazione delle istanze di concessione in uso delle sale riunioni, al fine di recepire le modifiche introdotte con il presente atto al testo del regolamento.

ASSESSORE PAGANI. Per lui era implicito, però dice: lo specifichiamo nel testo del dispositivo.

Ultima osservazione: in relazione l'articolo 5 che riguarda le tariffe, mentre prima erano elencate e adesso viene demandata a una delibera di Giunta, si richiede la precisazione del momento di approvazione delle tariffe e dell'atto con la quale si approvano, cioè la delibera di Giunta.

Caproni scrive: relativamente al terzo punto dell'osservazione riguardante la richiesta di precisare il contesto, il momento e l'atto nel quale la Giunta andrà ad approvare le tariffe d'uso del sale riunioni, si osserva che annualmente la Giunta comunale contestualmente all'adozione degli schemi di bilancio deve deliberare le tariffe dei servizi pubblici per l'anno successivo ed è in tale contesto che verranno stabilite anche le tariffe per l'uso delle sale riunioni come peraltro è stato fatto negli ultimi anni.

Quindi non si può mettere la data perché dipende da quando.

CONSIGLIERE GATTI. Dico solo che avevo guardato, di solito guardo quando guardiamo le delibere di Giunta e anche le determine, bene o male questa amministrazione rispetto a quella precedente non è cambiato nulla; nel senso che temporaneamente sono dicembre e gennaio, comunque è una cosa che non dipende dalla facoltà della Giunta ma è una cosa che viene fatta di prassi.

SINDACO. Bene allora da quel che ho capito dobbiamo solo accettare quell'integrazione proposta dal capo area.

Quindi se qualcuno vuole chiarire.

CONSIGLIERE MOLERI. Da quando vuoi vi siete insediati avete avuto richieste da associazioni xenofobe, razziste, sessiste, omofobe di avere una sala riunioni?

ASSESSORE PAGANI. Da quando siamo insediati, no.

CONSIGLIERE MOLERI. Quindi state regolamentando una cosa che...

ASSESSORE PAGANI. Sì perché abbiamo fatto una mozione a fine febbraio e quindi la mozione deve essere..., e nell'emozione si chiedeva alla Giunta e all'amministrazione di adeguare i regolamenti comunali in maniera tale da recepire il dispositivo della mozione; quindi abbiamo adeguato...

CONSIGLIERE MOLERI. Vi portate avanti...

ASSESSORE PAGANI. Eventualmente...

SINDACO. Va bene. Allora, dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE GATTI. Kicicrede favorevole.

CONSIGLIERE MOLERI. Lega Nord, mi astengo.

CONSIGLIERE GAFFORINI. Comunità Democratica favorevole.

SINDACO. Allora chi è d'accordo? Contrari? Astenuti?

Vi chiedo la cortesia di accettare, di approvare lo spostamento del prossimo punto numero 5 in quanto le osservazioni ricevute, gli emendamenti sono quelli della Consegna che arriverà più tardi, quindi se siete d'accordo lo spostiamo all'ultimo punto o al penultimo all'ordine del giorno. Siete d'accordo?

CONSIGLIERE GATTI. L'unica cosa, non per fare polemica, però non abbiamo ricevuto gli emendamenti, quindi ci troviamo praticamente impreparati su qualsiasi tipo di modifica che ha chiesto.

Cioè, se per voi non è un problema io invece vi chiederei se è possibile di ricevere gli emendamenti e spostarlo al prossimo Consiglio comunale.

Noi sinceramente non abbiamo presentato emendamenti, avevano solo qualche domanda di prassi, però non è per quello, è solo per capire gli emendamenti che sono stati proposti dall'altra parte; altrimenti ve lo dico, non per... però non li voteremo perché non ho neanche il tempo di capire quale applicazione avranno le modifiche all'interno del regolamento.

SINDACO. Ma vi anticipo che noi li abbiamo visti sabato mattina, sono tutte precisazioni in teoria che dal punto di vista formale noi possiamo anche accettarle; ci sono solo alcune precisazioni tecniche del Segretario e basta; sostanzialmente gli emendamenti proposti per noi sarebbero tutti accettabili.

Però ci sono alcuni riferimenti alla normativa che invece vanno corretti ed è il Segretario che farà delle controdeduzioni a questi emendamenti.

Non so, vediamo se arriva, se no magari decidiamo di spostare; intanto cominciamo a spostarla, quindi se siamo d'accordo di spostarla? Grazie.

Perché aveva un corso a Milano.

SINDACO. Allora il numero 6.

TPN01 Vitali spa – Realizzazione nuovi accessi viabilistici lungo la strada comunale di collegamento tra la SP98 e la ex Calciana – Approvazione progetto definitivo in variante al vigente pgt.

Si tratta di quella delibera, quella proposta di approvazione definitiva dei nuovi accessi viabilistici lungo la strada comunale di collegamento ex Calciana, praticamente quella famosa rotonda che abbiamo approvato all'unanimità tre mesi fa circa, che chiede chi è interessato all'insediamento; per la verità noi abbiamo cercato di spostarla continuamente perché non c'è ancora niente di firmato; infatti lo volevo dire poi alla fine ma ve lo anticipo; quindi nonostante purtroppo le segnalazioni da parte di alcuni giornali, pur avendoli invitati ad aspettare le decisioni invece di fare dichiarazioni avventate, anche perché perlomeno ci sono un paio di imprenditori interessati; quindi non c'è ancora niente di firmato anche se il progetto dovrebbe andare avanti; infatti loro sono ancora indecisi, lo facciamo più piccolo, più alto, più lungo, più largo, comunque la rotonda noi la utilizzeremo; perciò noi vogliamo dare una dimostrazione di disponibilità, oltre che averla già dimostrata anche in passato, anche questa volta per dire: io domani chiamerò il soggetto attuatore per comunicare che il Consiglio comunale ha approvato; perché loro dicono: beh, se voi l'approvate dopo bisogna aspettare 60 giorni eventualmente, se volessimo partire...

È ovvio, per rispondere anche al Consigliere Gatti, che se non si firma l'accordo la rotonda non si fa, evidentemente perché è funzionale unicamente all'investimento; quindi noi la approviamo, poi verrà realizzata dalla Vitali in questo caso, che avrà l'incarico di sviluppare tutte le opere di urbanizzazione, mentre il soggetto attuatore è quello che realizzerà l'opera, sempre che appunto si arrivi alla fine, perché capite che questo spostamento continuo, insomma, comincia ad essere un po' pesante anche perché sembrava ci fosse un progetto definitivo, invece poi è più lungo, più corto eccet...

Sembra che dalle ultime indicazioni siano un po' orientate a mantenere quello originale, che secondo il mio punto di vista è meglio, perché tra le varie ipotesi c'era anche quella di alzarlo, quindi farlo più alto, che avrebbe comunque avuto un impatto ambientale maggiore, invece sembra che resti su un piano solo, quindi vediamo; però ripeto, non posso dire nient'altro in quanto non avendo niente, lo stesso soggetto attuatore dice: io fino a che non ho la firma non posso dire nulla, perché come sapete i soggetti interessati sono 5, la stessa Vitali; i giornalisti mi dicono: la proprietà è della Vitali; no, Vitali non è ancora proprietario dei terreni, capite? E quindi è tutto un discorso concatenato; nel momento in cui Vitali riuscirà ad acquisire l'area, perché ha questo diritto di prelazione, automaticamente farà l'accordo con il soggetto attuatore e farà l'accordo, farà la convenzione con noi, tra l'altro si vedrà nel prossimo bilancio perché viene già prevista anche quella parte di sperando che arrivi, il 27 dicembre ci sia qualcosa di concreto.

Quindi questa sera ci limitiamo ad approvare definitivamente questo progetto per la rotonda, perché loro la vogliono, e poi aspettiamo gli eventi; insomma quindi pregherei tutti, dico anche alla giornalista in sala, di non continuare su questa questione, lo dirò anche mercoledì visto che sarò a Bergamo tv, l'ho spostato apposta sperando di avere qualche notizia fresca, invece purtroppo non ci sarà neanche mercoledì.

Quindi non so, se qualcuno ha qualcosa da dire; i progetti ve li ho fatti vedere l'altra volta, quindi non aggiungiamo altro.

Prego, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GATTI. Kicicrede è favorevole.

CONSIGLIERE MOLERI. Lega Nord, mi astengo.

CONSIGLIERE GAFFORINI. Comunità Democratica è favorevole.

SINDACO. Mi chiedevo come mai l'altra volta ha votato a favore e stavolta si astiene
Ha non c'era l'altra volta?

OK. Allora immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Ok.

SINDACO. Quindi andiamo avanti, grazie. Punto 7.

Mozione presentata dai Consiglieri Casati, Gafforini, Pagani, concernente il DDL 735, norme in materia di affitto condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità.

Chi fa la relazione? Prego vice Sindaco

ASSESSORE CASATI. Ai sensi dell'articolo 29 del vigente statuto del Comune di Civate al Piano, le Consiglieri Casati, Gafforini e Pagani, presentano la mozione: non si gioca con la vita dei bambini, si ritiri il disegno di legge 735 "norme in materia di affitto condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità".

Premesso che il 10 settembre ha preso avvio al Senato in commissione giustizia l'iter del disegno di legge 735, norme in materia di affitto condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità presentato dal Lega e Movimento 5 stelle, primo firmatario Simone Pillon che indica nuove disposizioni di affitto condiviso dei figli minori per i genitori divorziati con modifiche al diritto di famiglia e agli articoli del codice di procedura civile in materia.

Il disegno di legge nei suoi 24 articoli interviene principalmente su 4 punti introducendo la mediazione familiare obbligatoria nel percorso della separazione, i tempi paritetici di domicilio dei figli con padre e madre, la realizzazione del mantenimento diretto, il contrasto ad ogni forma di rifiuto di uno dei 2 genitori da parte dei minori; quindi parla di alienazione genitoriale.

L'obiettivo dichiarato dal relatore sarebbe quello di garantire ai figli di ricevere cura e assistenza da entrambi i genitori trascorrendo con ciascuno di essi quanto più tempo possibile e realizzando così il principio della bigenitorialità e un minor ricorso al contenzioso giudiziario, riducendo enormemente i costi economici e soprattutto sociali per le famiglie e per centinaia di migliaia di minori coinvolti ogni anno.

Considerato che parecchi dubbi sono stati sollevati da più parti circa la corrispondenza tra gli obiettivi dichiarati e le norme messe in campo dal disegno di legge per raggiungerli; forze politiche, singoli parlamentari di diversi partiti, organizzazioni e movimenti partitici femminili e della società civile, rappresentanti delle associazioni femminili esperte nel diritto di famiglia, nei conflitti tra coniugi e nella violenza contro le donne, hanno espresso preoccupazione innanzitutto sul fatto che nel disegno di legge si proponga di realizzare la bigenitorialità perfetta, non a partire dal benessere del minore quanto dal superamento del conflitto tra i genitori, che dovrebbe realizzarsi attraverso una pianificazione paritaria dei tempi di cura e dei costi economici nel mantenimento dei minori; in particolare la preoccupazione è in merito a: introduzione all'obbligo del doppio domicilio del minore con indicazione rigida del tempo che il minore deve passare con ciascuno dei 2 genitori; si indicano 12 giorni in ciascuna casa a prescindere da valutazioni sulle singole soggettività dei minori.

Cancellazione dell'assegnazione di mantenimento e introduzione del mantenimento diretto da parte di ogni genitore con l'attribuzione ai genitori di specifici capitoli di spesa in misura proporzionale al reddito e ai tempi di permanenza presso ciascun genitore del minore, subordinando quindi le condizioni di vita dei minori alle condizioni economiche del singolo genitore.

Cancellazione del diritto del minore a vivere con entrambi i genitori quando uno dei due non ha spazi adeguati per accoglierlo.

Collocazione del minore in una casa famiglia in attesa che il mediatore familiare ricostruisca il suo rapporto con il genitore nel caso si accerti la cosiddetta alienazione genitoriale, cioè il rifiuto dallo stesso a vivere con uno dei due genitori.

Riconoscimento in una legge dello Stato della cosiddetta PAS, ovvero la sindrome di alienazione parentale, un costrutto psichiatrico introdotto da Richard Gardner, di cui è stata decretata l'infondatezza scientifica a livello internazionale.

Obbligatorietà del percorso di mediazione familiare con costo a carico dei genitori che renderà ancora economicamente più onerosa la procedura di separazione o divorzio.

Ritenuto che il disegno di legge di regia 735 inverte totalmente l'ottica con cui la legislazione in materia ha proceduto negli anni, cioè volta a garantire ai minori continuità del modo di vivere precedente con i genitori, il disegno di legge forza il concetto di bigenitorialità di cui parla la risoluzione europea numero

2079 del 2015 che punta giustamente a valorizzare uguaglianza e corresponsabilità parentale tra madre e padre, ponendo molta attenzione al benessere dei minori.

Ad esempio nella risoluzione si parla di residenze alternate, invitando ad organizzare il tempo di permanenza in funzione dei bisogni e a dell'interesse dei bambini, a rispettare il diritto del bambino ad essere ascoltato per tutte le questioni che lo riguardano dal momento in cui è capace di discernimento per quanto concerne le questioni in oggetto.

Il disegno di legge apporta anche peggioramenti alla legislazione italiana in merito al contrasto della violenza sulle donne e sui minori; in particolare la mediazione civile familiare obbligatoria nei casi di separazione con minori va a peggiorare la situazione sulle donne, delle donne che si separano per ragione di violenza psicologica, economica, fisica o sessuale; la rete dei centri antiviolenza DIRE nella petizione scrive che quando dietro alla separazione ci sono violenze non dichiarate, la mediazione è nociva e che a proposito del piano genitoriale educativo condiviso, il disegno di legge fa pensare che chi ha redatto il testo sia completamente decontestualizzato e non tenga conto di cosa accade nei Tribunali, nei territori e soprattutto tra le mura domestiche.

Il testo sembra quasi completamente ignorare la pervasività e l'insistenza della violenza maschile che determina in maniera molto significativa le richieste di separazioni e genera le situazioni di maggiore tensione nell'affidamento dei figli che diventano per i padri oggetto di contesa e strumento per continuare ad esercitare potere e controllo sulle madri; i dati ISTAT del resto dicono che la separazione per la violenza sulle donne è al secondo posto.

La modifica dell'articolo 572 del codice penale sulle maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli, impone che i maltrattamenti siano sistematici per essere riconosciuti come tale, e riduce le pene previste con la reclusione.

Francesca Puglisi, Presidente della passata legislatura della commissione parlamentare sui femminicidi, dice che nel disegno di legge c'è non solo una riduzione delle pene, infatti per i maltrattamenti di minore entità il Giudice può valutare il patteggiamento o la semplice condanna a lavori socialmente utili; questo è un messaggio gravissimo che va nella direzione opposta quando indicato nelle conclusioni della commissione di inchiesta sul femminicidio e la violenza di genere, in cui si chiedeva di alzare le pene per i maltrattamenti in famiglia.

Il disegno di legge inoltre viola la convenzione per i diritti dell'infanzia e la convenzione di Istanbul sulla violenza contro le donne sottoscritte anche dall'Italia e recepite all'unanimità nel nostro Consiglio comunale in data 17 novembre 2015; inoltre due relattrice speciali all'ONU Dubraska Simonovich e Ivana Radacic, hanno così definito il disegno di legge in una lettera al Governo italiano: disposizione in contrasto con la convenzione di Istanbul che potrebbero comportare una grave regressione alimentando disuguaglianza e discriminazione basate sul genere.

E infine, altre osservazioni negative sono state rilevate in merito a tutti gli articoli che vanno a modificare le relazioni economiche tra i coniugi: cancellazione dell'assegno di mantenimento per i figli introducendo un affitto da pagare per chi resta nella casa dall'altro; adeguatezza degli spazi per accogliere il minore e altri. Il disegno di legge, introducendo criteri paritarie tra genitori con redditi differenti, penalizza fortemente il genitore più povero che rischia di perdere anche la possibilità di vivere con il figlio per questioni meramente economiche, ignorando il persistente squilibrio di potere e di accesso alle risorse tra madri e padri nel nostro paese e proponendo una equiparazione tra i genitori; il disegno di legge dà per scontate disponibilità economiche molto spesso impossibili da garantire specialmente per le donne in un paese con pochi servizi, elevati tassi di disoccupazione femminile, forte gap salariale, opportunità di carriera che spesso arriva persino ad espellere le madri dal mercato del lavoro proprio per il carico di cura dei figli ancora troppo poco condiviso con il padre, come dimostrano i dati Istat sull'uso del tempo e sulla povertà nel nostro paese.

I Consiglieri comunali proponenti, ritenendo quindi che il principio corretto della condivisione delle responsabilità genitoriali tra madri e padri si sia trasformato nel disegno di legge 735 in un attacco ai diritti dei bambini e delle madri separate in condizione di fragilità per motivi economici o per violenze familiari; chiedono al Senatore Pillon e altri firmatari di ritirare il disegno di legge dalla discussione parlamentare; invitano il Sindaco a far pervenire il testo di questa mozione al Senatore stesso, a tutti i Parlamentari bergamaschi, al Presidente e il vice Presidente del Consiglio, al Presidente della Camera e del Senato e alla Presidenza della commissione giustizia in cui è incardinato. Firmato i Consiglieri proponenti.

SINDACO. Se qualcuno vuole aggiungere delle reazioni. Prego.

CONSIGLIERE GATTI. Vediamo un attimino il senso, fare un attimino di chiarezza ovviamente con una opinione, neanche un'opinione soggettiva.

Secondo me c'è una parte della mozione che avete scritto che è sicuramente quella che dite che corrisponde a una parte, a una casistica di ciò che purtroppo succede; c'è un'altra parte di casistiche che nella mozione sono magari elencate ma hanno un peso diverso, entro nello specifico; ci sono maltrattamenti alle donne, ci sono padre che vivono sotto i ponti, ci sono altri infiniti casi.

L'unica cosa su cui io ho letto nella mozione e sono assolutamente d'accordo, ne abbiamo anche discusso nel gruppo, è per quanto riguarda la questione dei bambini che deve essere assolutamente prioritaria; ci sono delle cose in quella proposta di legge, in quel disegno di legge, che neanche a me personalmente piacciono; oltretutto io in qualche modo sono stato indirettamente coinvolto in uno di quei casi, quindi so benissimo i periodi, anche i drammi che si affrontano comunque all'interno della famiglia, quindi non è sicuramente facile; io fortunatamente non ho visto casi gravi perché fortunatamente non c'erano casi di maltrattamenti o cose, o stratonamenti eccetera eccetera; né dall'altra parte c'erano violazioni di alcun tipo; però comunque è stato comunque un processo molto faticoso.

Io credo ad esempio, l'avete citato voi, che una delle cose che ad esempio a me non mi trovano assolutamente d'accordo, è il discorso del doppio domicilio, 15 giorni da una parte 15 giorni dall'altra, quasi determinare se quella persona vuole più bene a uno o all'altro in base al tempo che passa o al fatto che risieda in un posto piuttosto che un altro; e quindi comunque non fa bene a nessuno, non fa bene alla famiglia, non fa bene a nessuna delle 2 famiglie e non fa bene soprattutto ai bambini; così come ci sono altri casi; però è una proposta di legge, io oltretutto ho chiesto, mi sono informato, ho guardato, dovrà ancora passare in altre 4 commissioni, mi auguro che verrà modificata.

Io sinceramente, cioè voi avete elencato dei casi e ce ne sono altri; io credo personalmente

CONSIGLIERE CASATI. Questi sono i casi contestati.

CONSIGLIERE GATTI. Io credo personalmente, personalmente, che è molto difficile entrare in un tema così delicato con una regolamentazione; nel senso che l'intento del legislatore è stato quello probabilmente, io non ci ho parlato con il senatore Pillon, però credo sia quello di andare a chiarire un quadro che in Italia viene sempre più portato alle lunghe, perché comunque ci sono procedimenti giudiziari che comunque vanno alle lunghe anche per questioni proprio veramente dei cavilli, anche delle stupidate, anche tante volte non per i diretti interessati, ma per gli avvocati, per tutto il sistema burocratico che ci sta attorno.

È molto difficile andare, entrare nel singolo caso; il legislatore probabilmente, credo l'intento sia stato sia quello di andare comunque a mettere una sorta di equilibrio tra le parti, però io mi rendo conto che è molto, lo ritengo molto improbabile entrare singolarmente casa per casa, e lo dico perché noi in casa abbiamo esperienze di vita personali, di persone che vengono a cena a parlare, ci chiedono magari consigli su come abbiamo affrontato determinate situazioni, credo che come accade a noi, accade anche in altre famiglie perché si cerca di darsi una mano, più che altro non solo dal punto di vista di diritti o anche dal punto di vista giudiziario, dal punto di vista, ma anche dal punto di vista psicologico, perché comunque... sempre comunque di famiglie che si disgregano e in qualche modo si ricreano, si parla; e quindi si va in qualche modo a entrare in alcuni meccanismi; magari in età di bambini che non sono le più facile,

CONSIGLIERE CASATI. Infatti, è concentrata soprattutto sui figli minori, inferiori ai 14 anni.

Chiaramente se dobbiamo guardare il singolo caso non esisterebbe nessun regolamento e nessuna legge, la regolamentazione non può essere fatta sul singolo caso; però ogni regolamento va guardato in base alla casistica e ai dati Istat.

Questo disegno di legge è stato fatto rivedendo la risoluzione europea e cercando di personalizzarlo con i dati italiani, sapendo che dei dati efficaci ed efficienti su questo tipo di problemi sono sempre molto da prendere con le pinze proprio in base anche al discorso che tu hai esposto.

Per esempio una delle critiche maggiori è quella sulla mediazione familiare; nel senso che si chiede ai genitori, prima di andare nelle mani di un avvocato, hanno l'obbligo, non è un consiglio, di pagare per un

anno questo mediatore che ha il compito di trovare la giusta soluzione lasciando fuori il bambino e questa è la cosa peggiore di questo disegno di legge.

Se nel caso non si trova un'intesa con il mediatore, sempre la prerogativa che il mediatore serva per risparmiare l'avvocato, poi però si deve pagare il mediatore che professionalmente non si sa ancora perché non è ancora una categoria definita, è un privato, e come tale quindi ovviamente darà delle sue disposizioni rispetto a quello che dice ad esempio un avvocato in base alla legge; se comunque il mediatore non troverà la soluzione, bisogna passare al coordinatore familiare, quindi vuol dire che, come dicevi giustamente te, la situazione familiare viene tenuta quasi in ostaggio per condizioni di attesa e di impossibilità di decisione che invece magari semplicemente mettendo di fronte a delle direttive o più precise o comunque lasciando scegliere anche il bambino laddove delle situazioni particolari ed evidenti potrebbero dare delle tempistiche diverse, avrebbe un altro risvolto; parliamo quindi anche di violazione dei diritti dell'infanzia.

CONSIGLIERE GATTI. C'è già una..., il primo step è quello della mediazione e c'è già, è già prevista.

ASSESSORE CASATI. L'altra è quella appunto dell'obbligo della bigenitorialità perfetta, senza rendersi conto che se due si separano e uno va a vivere a Milano e l'altro abita a Roma perché già era lì, si pretende che il bambino viva pariteticamente due condizioni di vita diversa; quindi senza proprio assolutamente capire che la vita di un bambino non è la vacanza ma gli amici, la scuola, l'inserimento, il suo territorio; considerando inoltre che la vita del bambino stessa varia con gli anni, perché per certi anni ha certi gruppi di persone, certe frequentazioni; quindi tante situazioni non sono assolutamente scese nella concretezza. Altra cosa molto grave è il mantenimento diretto e non più l'assegno; nel senso che con questa bigenitorialità e quindi obbligando al 50%, ognuno dà al figlio le spese che necessita quando il figlio è con la madre lei provvede a tutto, e quando è con padre provvede a tutto; questo potrebbe anche per certi aspetti poter essere considerato discriminante perché è vero, i genitori danno quello che possono; ma condiziona il bambino, perché se papà può farlo vivere da nababbo e la madre gli può solo dire: no, non possiamo permettercelo o viceversa, il bambino ci va di mezzo; quindi ancora una volta è lesivo della dignità del bambino che deve per forza poi col tempo preferire dove stare.

CONSIGLIERE GATTI. Poi ci sono anche delle condizioni, ripeto, sempre entrando nel singolo perché poi mentre leggevo mi vengono in mente ancora situazioni; io comunque per farla breve noi ci siamo confrontati, ci asterremo sulla mozione perché la nostra motivazione è molto semplice, che questa legge introduce sicuramente il tentativo di regolamentare una situazione che secondo noi difficilmente si potrà regolamentare; dall'altra parte auspichiamo, io personalmente oltretutto poi è stata anche una mozione che sabato poi ho avuto un incontro, è stato anche un oggetto di discussione con una delle persone preposte, con un parlamentare ci siamo confrontati, e io ho detto, ho espresso questa intenzione, questa tendenza appunto di, invece che cercare di regolamentare una situazione, infinite situazioni, è difficile trovare un minimo comune denominatore su tutto, di invece potenziare una struttura che invece vada a entrare nei singoli casi, non solo nell'iter prima, durante, ma anche dopo, cioè di fare una sorta di verifica poi anche di quelle che sono le condizioni soprattutto dei bambini; senza inserire lo spauracchio dell'assistente sociale che ogni volta viene sempre preso...

ASSESSORE CASATI. Il mediatore chissà cosa sarà.

CONSIGLIERE GATTI. Guarda, il mediatore adesso non è nient'altro che è un avvocato che fondamentalmente cerca di trovare una conciliazione senza che la discussione sfoci in determinate...

ASSESSORE CASATI. Non si capisce allora perché non avvocato già.

Finisco, un'altra situazione molto critica è che, sempre parlando del 50% di suddivisione del tempo, quando uno dei due è violento e non è dimostrabile al 100% perché non sempre queste cose sono dimostrabili perché non c'è solo violenza fisica, bisogna affidare il bambino anche a uno dei genitori violenti, punto.

SINDACO. Altri?

CONSIGLIERE MOLERI. Allora, premetto che comunque l'argomento è molto delicato e io non sono competente in materia, però sono mamma.

La bigenitorialità perfetta sarebbe bella averla anche nelle coppie sposate, perché sarebbe bello essere genitori perfetti anche nelle coppie sposate, non solo in quelle separate.

Io questa legge l'ho letta...

ASSESSORE CASATI. È una contraddizione in termini, diventa perfetta dopo.

CONSIGLIERE MOLERI. Io il regolamento l'ho letto, non lo condivido; alcune cose le condivido, alcune no; per esempio l'alienazione.

Io l'alienazione la condivido; la condivido perché vediamo tanti bambini che sono strumentalizzati dai genitori soprattutto, e mi duole dirlo da donna, dalle mamme; si è riscontrato che le figure materne strumentalizzano i bambini verso il padre...

ASSESSORE CASATI. Bisogna analizzare bene se è strumentalizzare o proteggere.

CONSIGLIERE MOLERI. Allora, ci sono casi dove li proteggono, ma ci sono tanti casi, e lo sappiamo, dove li mettono contro all'altro genitore e in quel caso i bambini comunque vengono strumentalizzato, forse in quel caso è meglio allontanarli, sia da uno che dall'altro e lasciarli in una zona protetta, secondo me, perché comunque ci sono i casi di violenza, ci sono i casi di non violenza dove i bambini vengono strumentalizzati; quindi sicuramente quello va regolamentato perché fino ad oggi non è stato regolamento.

Anche io mi astengo perché sinceramente, ripeto, è un tema molto delicato, coi bambini non si scherza, sicuramente le norme che abbiamo al giorno d'oggi non vanno bene del tutto, però forse anche qui non abbiamo la soluzione perfetta, quindi preferisco astenermi.

CONSIGLIERE GATTI. Io rifaccio la dichiarazione dicendo che appunto, ripetendo che è impossibile entrare nei singoli casi, e condivido anche quello che ha detto la Consigliera Moleri, anzi aggiungo anche che fa comunque onore che, tra virgolette un esponente di un partito comunque che ha scritto quella legge, pensi prima con la sua testa che il fatto che abbia anche il coraggio di dire: no, questa legge qua, come dico anch'io da elettore, da militante di centro destra, dico: faccio anche un po' un mea culpa, tra virgolette, e dico, si cercherà comunque di impegnarsi affinché dal basso si arrivi comunque questo segnale e dire: guardate che questa cosa non va bene, c'è tutto il tempo comunque perché ci sono ancora 4 commissioni: giustizia, affari costituzionali, bilancio, ce ne sono 4 o 5 commissione quindi il disegno di legge speriamo che venga modificato.

Comunque volevo dire che comunque fa onore il fatto che ognuno in questo Consiglio comunale pensi comunque con la sua testa ancor prima di tutto il resto. Noi ci asteniamo.

ASSESSORE CASATI. Volevo solo leggere le firme delle associazioni e dell'organizzazioni che promuovono questa contrapposizione e presentazione, quindi alla revisione del disegno di legge: aiuto donna, uscire dalla violenza, associazione culturale immaginario Orlando, associazione prometeo, Bergamo possibile comitato Stefano Rodotà, casa delle donne di Treviglio, comitato pari opportunità dell'ordine degli avvocati di Bergamo, donne per Bergamo e Bergamo per le donne, Se non ora quando? Udi Velia Sacchi, unione donne italiane.

SINDACO. Allora, dichiarazioni di voto, prego.

CONSIGLIERE GAFFORINI. Comunità democratica favorevole.

SINDACO. Chi è D'accordo? Contrari? Nessuno. Astenuti? 2.

SINDACO.

Approvazione nuovo regolamento di polizia urbana

Bene io direi a questo punto qui di procedere comunque a discutere il punto numero 5 leggendo gli emendamenti che sono arrivati e le considerazioni tecniche del nostro Segretario.

Fa niente, li ha scritti, abbiamo le nostre osservazioni.

Dovrebbe arrivare, ha detto che arrivava a un quarto alle 10.

Se no faccio le comunicazioni intanto che arriva.

Io ho il telefono occupato con lo streaming, mi avete rubato il telefono.

Chi ha il telefono? Provate a chiamarla per favore.

SEGRETARIO. Io proverei a illustrare quelle che mi risultano proposte di modifica, ma ci sono anche tre osservazioni.

Magari leggo non so se anche voi avete questa, sicuramente dovrete averla; una nota con 3 osservazioni della Consigliera Chitò sul regolamento di polizia urbana; osservazioni non quindi proposte di emendamenti.

Era allegata alla mail, mi pare che fosse una mail.

Io le leggo se volete.

La prima riguarda l'articolo 15, comma 2; l'articolo 15 e comma 2 riguarda lo sgombero della neve e delle formazioni di ghiaccio; in particolare il comma 2 dice: nel caso di nevicate di entità superiore ai 20 centimetri è richiesto agli automobilisti di rimuovere le autovetture parcheggiate a filo marciapiede e di sistemarle in parcheggio, garage, box.

L'osservazione è la seguente: sarebbe opportuno individuare una soluzione per gli automobilisti che non dispongono di un garage o box personale in cui parcheggiare le auto; ad esempio si potrebbero identificare delle vie nelle quali è possibile lasciare le automobili momentaneamente, tenendo conto che molte volte in caso di nevicate particolarmente abbondanti si preferisce lasciare le auto in strada e non in box poiché diventerebbe poi difficoltoso utilizzare l'auto in caso di necessità.

Questa è l'osservazione, però richiederebbe una elaborazione qualora venisse accolta da inserire nelle norme regolamentari che non abbiamo.

La seconda osservazione riguarda la proposta di un nuovo articolo, in questo caso abbiamo però proprio l'emendamento per l'inserimento del nuovo articolo che riguarda la videosorveglianza.

In effetti forse vale la pena leggere prima la proposta del nuovo articolo e poi l'osservazione.

Il nuovo articolo è il seguente, di nuovo articolo proposto: al fine di conoscere la collocazione delle telecamere installate per la videosorveglianza di edifici privati e attività produttive, commerciali e professionali per eventuali finalità di polizia giudiziaria, è fatto obbligo a chi installa detti apparati di darne comunicazione alla polizia locale; la comunicazione dovrà contenere le modalità di registrazione, di conservazione delle immagini nonché una planimetria con l'indicazione della posizione delle telecamere. Per gli apparati già installati detta comunicazione dovrà pervenire entro, spazio in bianco, giorni, x, dall'approvazione del presente regolamento.

L'osservazione infatti dice: in caso di approvazione dell'emendamento si lascia alla valutazione dei tecnici e dell'ufficio di polizia locale l'individuazione del termine entro il quale deve avvenire la comunicazione di installazione delle telecamere.

Dico subito che rispetto a questa proposta di nuovo articolo riterrei più opportuna la collocazione nel regolamento sulla videosorveglianza; è un regolamento apposito che esiste già ma che in verità sarà di prossima revisione in conseguenza delle nuove norme sulla privacy; e quindi questo ci consentirebbe anche una valutazione complessiva che tenga conto dei pareri del garante e di eventuali precisazioni che si volessero mettere; quindi non è indispensabile inserirlo qua, anzi forse potrebbe essere più opportuno inserirlo...

(Intervento senza microfono)

SEGRETARIO. No perché per poter valutare meglio i vari pareri resi dal garante sulla materia della videosorveglianza, cosa che non abbiamo potuto fare adesso insomma.

(Intervento senza microfono)

SEGRETARIO. Il regolamento esiste già, l'abbiamo, il Comune di Civate ha già un regolamento sulla videosorveglianza.

(Intervento senza microfono)

SEGRETARIO. Sì ma sotto il profilo dell'aggiornamento per la protezione dei dati personali come sappiamo c'è il nuovo, le nuove direttive.

ASSESSORE PAGANI. È del 2007, quindi è in previsione.

SEGRETARIO. Poiché va aggiornato ed è in esame appunto questo aggiornamento, magari essendo proprio una norma sulla videosorveglianza, potrebbe essere quello il contesto più opportuno. Proporrei di inserirlo nell'altro regolamento, non in questo.

SINDACO. Votiamo subito o facciamo tutti insieme. Aspettiamo la Consigliera.

SEGRETARIO. Il terzo articolo un esame, l'osservazione che viene fatta è l'articolo 30, sottotitolo rubrica emissioni ed esalazioni.

Il testo dell'osservazione è il seguente: il regolamento di igiene viene citato non risulta presente sul sito comunale nella sezione regolamenti; pare non sia stato mai approvato come da discussioni avvenute in merito all'interpellanza in tema di disinfestazione zanzare.

Onestamente non ho avuto il modo e il tempo di verificare se c'è stata o meno un'approvazione, dovrebbe esserci l'approvazione; parlandone con l'Architetto Zampoleri mi sembrava che proprio lui mi dicesse che, parlando del testo anche di altri articoli, che il riferimento al regolamento di igiene è sufficiente; piuttosto che inserire alcuni aspetti indicati. Quindi avevo dato per certo che fosse approvato, però questa osservazione...

ASSESSORE PAGANI. Segretario, ne avevamo parlato quando il Consigliere Chitò aveva presentato la mozione su cosa era stato fatto per la disinfestazione nel periodo primaverile estivo, e avevo fatto presente al Consigliere che, non essendoci ancora una normativa ben precisa, delle linee guida per realizzare un regolamento di igiene locale, vige quello dell'ente territoriale di competenza, che in questo momento è ancora l'ATS, e quindi...

SEGRETARIO. Infatti non abbiamo quindi probabilmente un regolamento approvato a livello comunale...

ASSESSORE PAGANI. Ma perché non sono ancora uscite le linee guida a livello regionale per fare questo regolamento, e quindi finché non ci sono, finché non arrivano queste è proprio all'interno della legge regionale.

SEGRETARIO. Però, esiste o non esiste una norma...

ASSESSORE PAGANI. C'è regolamento d'igiene locale che non è quello comunale ma è quello dell'ente competente territorialmente che in questo momento è ancora ATS.

CONSIGLIERE GATTI. Capisco che comunque bisogna... però non vedo tutta questa fretta, vedo un po' di casino, ci stiamo un po' incartando su alcune cose; non è forse è meglio prendere un attimino la cosa, spaccettarla un attimino; perché gli emendamenti non sono arrivati, la Consigliera Chitò non c'è, il Segretario sta dicendo delle cose su delle cose che comunque includono anche pare adesso un altro

regolamento che dovremmo comunque fare in previsione, adesso l'Assessore stava dicendo, di linee guida che arriveranno...

ASSESSORE PAGANI. Sì ma quello è regolamento a parte...

CONSIGLIERE GATTI. La videosorveglianza è un altro regolamento. Non è meglio un attimino riorganizzare un attimino le idee...

ASSESSORE PAGANI. Queste cose le avevamo anticipate sabato mattina al Consigliere Chitò, quindi era per quello che io auspicavo che arrivasse lei, perché lei era presente alla riunione dei capigruppo, di queste cose ne abbiamo parlato; poi in alcuni punti ho chiesto al Consigliere di aspettare il Segretario oggi perché alcuni di questi emendamenti erano prettamente tecnici e quindi politicamente lascio...

CONSIGLIERE GATTI. Ma poi voi politicamente potete fare quello che volete, però quello che io vedo scusatemi da esterno che non sono e mi immagino quelli che sono nel pubblico che ci escono ancora meno quindi i cittadini, vedo che... cioè io faccio fatica perché non mi sono arrivati gli emendamenti, non mi sono arrivate l'osservazione e quindi al netto del fatto che c'ero o non c'ero alla conferenza dei capigruppo, però non riesco a bene un attimo, vedo che anche tra di voi c'è un po' di confusione; poi politicamente potete dire: no, il regolamento lo approviamo oggi...

ASSESSORE PAGANI. Confusione no, il problema è che non avendo davanti il Consigliere Chitò, è quello.

CONSIGLIERE GATTI. E anche che non abbiamo ricevuto gli emendamenti e l'osservazione quindi anche noi non abbiamo elementi; io sto ascoltando quello che dice Segretario perché per me è Bibbia, mi fido, però non ho letto nulla.

SINDACO. Ma lei ha presentato gli emendamenti?

CONSIGLIERE GATTI. Ho capito, però se qualcun'altro mi presenta gli emendamenti io devo valutare gli emendamenti che vengono proposti e le osservazioni che vengono...

SEGRETARIO. Finora non abbiamo ancora parlato degli emendamenti, sono delle osservazioni che vanno valutate.

CONSIGLIERE GATTI. E già vedo che comunque non siamo proprio sul... poi magari vedete voi.

SINDACO. Mi spiace perché sabato non era presente, però effettivamente li abbiamo visti tranquillamente, ripeto sono state elaborate da oltre un anno dall'Assessore, dall'ufficio tecnico, dal Segretario stesso, e le indicazioni sono minime rispetto a tutto l'articolato del regolamento; sono talmente minime che noi abbiamo detto: va bene le accettiamo; adesso c'è solo questa osservazione tecnica perché giustamente il Segretario deve poi, perché i tempi erano strettissimi, dovevano arrivare venerdì, sono arrivati giovedì sera mi pare, perché ho chiesto che almeno arrivassero giovedì sera; oggi c'era il Consiglio quindi c'era pochissimo tempo.

Comunque io direi, cominciamo a leggerli, se poi arriva vediamo un attimino.

SEGRETARIO. Sì, vale la pena leggerli e illustrarli e poi valutate quale è il livello di approfondimento necessari.

La proposta dell'emendamento sulla videosorveglianza, di questo vi ho già detto.

Altro nuovo articolo immediatamente precedente a quello della videosorveglianza proposto riguarda il collegamento di targhe o lapidi commemorative; il testo è il seguente: prima di collocare monumenti, targhe o lapidi commemorative lungo vie, sulle piazze pubbliche o comunque in altri luoghi aperti al pubblico, anche se privati, è necessario ottenere l'autorizzazione dell'amministrazione comunale; a questo scopo dovranno sempre venire presentati i disegni, i modelli e le fotografie delle opere, i testi nelle epigrafi

e quant'altro potrebbe essere richiesto; l'amministrazione comunale nel concedere il permesso potrà anche riservarsi di sottoporre a collaudo le opere.

Questo è un articolo che può anche essere inserito, anche se non posso non rilevare che il regolamento sull'occupazione di spazi e aree pubbliche fondamentalmente, dopo essermi confrontato con l'Architetto Zampoleri, il capo ufficio tecnico è già sufficientemente attrezzato per occuparsi di questa materia; gli articoli 1 e 2 del regolamento sono più, riguardano installazioni più generali ma ci rientrano sicuramente anche monumenti, targhe o lapidi commemorative anche se non espressamente indicate sulle vie e piazze pubbliche o altro. Quindi questo potrebbe anche non esserci, è una specificazione particolare.

Altro emendamento proposto; l'articolo 27 riguarda il materiale maleodorante ed accensione. Il comma 4 in particolare, questo è già così, riguarda quindi queste operazioni e le descrive così: le operazioni di concimazione con materiale organico di orti o giardini posti nelle immediate vicinanze di civili abitazioni, dovranno essere completate mediante interro entro il limite massimo delle 24 ore dalla posa del concime, salvo quanto diversamente stabilito da opportune ordinanze sindacali. La proposta è di inserire un 4 bis che peraltro può anche non essere un bis ma essere la continuazione come secondo periodo del comma 4. La proposta è quindi di inserire le parole: nel centro abitato è vietata la concimazione di orti e giardini con materiale maleodorante che crei disturbo al vicinato.

Questa è una precisazione plausibile, anche se direi di difficile applicazione, perché la qualificazione generica che crea disturbo al vicinato è difficile da misurare.

Una enunciazione di principio che però nel momento applicativo, se dovesse essere sanzionato, creerebbe qualche difficoltà; di solito...

(Intervento senza microfono)

SEGRETARIO. Centro abitato qui è indicato; cioè è comprensibile che nel centro abitato non si debba, però la concimazione si presume crei disturbo perché non può non essere maleodorante.

Sempre lo stesso articolo al comma 6 dice: il Sindaco, perlomeno la proposta di emendamento è introdurre il comma 6 in questi termini: il Sindaco può con ordinanza contingibile e urgente limitare o prolungare l'orario in cui sono ammesse le operazioni contemplate nel presente articolo; l'orario si riferisce presumibilmente al limite massimo delle 24 ore dalla posa del concime, per cui devono essere completate tutte le operazioni.

Qui occorre precisare che questo limite delle 24 ore dalla posa del concime non è una indicazione specifica di questo regolamento, è un limite che è stato fissato dalla delibera di Giunta regionale numero ottavo 5868/2007 che approva il programma di azione regionale di applicazione della direttiva europea denominata "direttiva nitrati". È proprio scritto così: entro il limite massimo delle 24 ore. Questo con tante altre indicazioni, il che vuol dire che fare un'ordinanza che possa modificare questo limite non è detto che sia consentito, dal momento che è già precisato molto bene; per di più un'ordinanza contingibile e urgente, perché un'ordinanza contingibile e urgente è legata a dei presupposti di particolare gravità e urgenza in materia di salute pubblica, di incolumità pubblica, di altre cause che in questo caso è un po' difficile individuare, tanto più se si decide di prolungare l'orario che è esattamente il contrario che trovare una causa per cui casomai ridurlo.

Questa è una problematica che è da porre, per cui nella discussione, poi nella decisione va valutata.

L'articolo 30 riguarda emissioni ed esalazioni. Si propone di integrare questo articolo; l'articolo inizia comunque così: fermo restando quanto è disposto dalle norme di legge in materia di inquinamento atmosferico e dal regolamento locale d'igiene, che è appunto quello di cui si è detto prima, è proibito sollevare polvere, provocare emissione di fumo, pulviscolo, limature, fuliggine, vapore ed esalazioni, che arrechino danno o molestia. In caso dei cantieri e/o con deposito di materiale in aree esterne, in questo caso viene proposto di togliere la parola, scusate il bisticcio di parole, togliere la parola "in caso" e lasciare "in presenza di cantieri" e di aggiungere: e nel caso in cui venga esercitata qualsiasi attività che dia luogo a produzione di gas, vapore o polveri, segui ancora l'articolo come era già scritto, con deposito di materiali in aree esterne, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione di polveri o similari.

Si propone di introdurre l'articolo, il comma 1 bis in questi termini; i camini e i condotti di scarico di prodotti aeriformi, gli sfiati in genere, gli impianti di condizionamento dell'aria e gli impianti di aspirazione di cucina,

bagne e simili, dovranno... tu hai ripetuto “dovranno”, “devono”, probabilmente nello scrivere bisognava scegliere quale... Dovranno essere installati, in modo da eliminare qualsiasi molestia o danno alle abitazioni e alle persone.

L'osservazione che mi perviene dall'ufficio tecnico è che questa è già materia del regolamento locale d'igiene di cui però si era osservato prima, non risulterebbe un'approvazione, è stato anche detto che comunque esiste una norma di livello superiore che ha vigore in assenza di una approvazione locale.

(Intervento senza microfono)

CONSIGLIERE CHITO'. Il rinvio a quel regolamento che dicevate, non è il regolamento comunale perché non c'è?

ASSESSORE PAGANI. No, non esiste regolamento comunale di igiene, non c'è. Esiste il regolamento locale quello sovracomunale comunale di ATS.

SEGRETARIO. Quello sicuramente esiste, è da capire...

CONSIGLIERE GATTI. Quello è quello che faceva riferimento anche prima per il discorso delle zanzare? Che quello di ATS; ma è quello a livello di ambito tu parli? Ok.

ASSESSORE PAGANI. Nel momento in cui ci saranno le linee guida o saremo più sicuri a livello di leggi regionali, saremo obbligati a farlo anche a livello locale, però per ora non c'è l'obbligo perché manca la parte che ti dice come stilarlo.

SEGRETARIO. Si è persa quella sui materiali maleodoranti e accensioni, perché il limite delle 24 ore segnalavo è indicato specificamente, puntualmente da una delibera di Giunta regionale, quindi non credo possa essere modificato con un'ordinanza; tanto più che viene proposta un'ordinanza contingibile e urgente che ha dei presupposti di particolare rilevanza che sono dettati da emergenze in materia di igiene pubblica, incolumità, eccetera e tantomeno possono limitare o prolungare l'orario dal momento che i presupposti sono di altro genere, ma in ogni caso non credo possano essere applicati a una norma che è già chiara, precisa e puntuale, almeno che non si trovino, mi sembra difficile applicazione, presupposti che sarebbero ricollegabili a un'ordinanza contingibile e urgente.

Quindi da valutare come scriverlo e se inserirlo.

Altra osservazione era, proposta di emendamento quindi l'articolo 40, regime generale degli atti di assenso, mi pare non ce ne sono prima; ma questa in realtà è una proposta che riproduce migliorando l'avvio del comma 1; il comma 1 diceva: le autorizzazioni, le concessioni, le licenze e i permessi, il nulla osta e tutti gli altri atti di assenso comunque denominati rilasciati in base al presente regolamento, si intendono accordati; è stata sostituita le parole “le autorizzazione” in “titoli autorizzativi quali concessioni, licenze, permessi” e poi riproduce integralmente il comma.

Il 42 si occupa delle sospensioni, decadenze, revoche del titolo autorizzativo; a parte un piccolo miglioramento della forma al comma 3, anziché dire “salve speciali disposizioni” si dice “salvo speciali disposizioni” si propone l'inserimento di un comma 4 messa bis così formulato: i titoli revocati decaduti o per i quali sia stata presentata formale rinuncia, devono essere restituiti a cura dei titolari o dei loro rappresentanti agli uffici competenti dal Comune entro il termine indicato; se sono cartacee probabilmente, perché diversamente non si riesce a restituirli nel momento che...

(Intervento senza microfono)

SEGRETARIO. Ora stiamo andando verso una digitalizzazione totale; diventerà sempre più difficile fare una restituzione; anche se lo scopo di questa restituzione del titolo cartaceo, non è chiaro quale potrebbe essere, posso presumere che possa essere quello di evitare abusi nell'utilizzo.

CONSIGLIERE CHITO'. Esatto, cioè per avere appunto... nel caso in cui non sia più autorizzativo, avere la certezza che non se ne possa fare... la ragione più o meno era quella, però se lei mi dice che nel momento in cui si va verso la digitalizzazione non c'è questa evenienza, se è una norma inutile che non trova applicazione, posso anche ritirarla.

SEGRETARIO. Molto presto non dovrebbe trovare applicazione, dico molto presto perché siamo in una fase abbastanza avanzata in questo senso; anzi addirittura già due anni fa doveva esserci il livello di digitalizzazione totale di tutti gli atti del Comune, a una certa data che cadeva nel mese di agosto, un mese particolarmente importante, succedono le cose più particolari, è stato prorogato all'ultimo momento; potrebbe essere inserito anche l'anno prossimo; in ogni caso riguarderebbe tutti i titoli revocati, decaduti, quindi di qualunque genere: concessione, permessi, nulla osta; potrebbe arrivare un discreto numero se fosse cartaceo di documenti, ma in questo caso potrebbe non arrivare nulla se tutto viene digitalizzato.

CONSIGLIERE CHITO'. La ragione l'ha compresa perfettamente, se voi mi dite, viste che poi la gestite voi, io non sono in Comune, se è una cosa che crea un onere o è inutile perché si va verso la digitalizzazione, io posso anche ritirarla non è un problema.

SEGRETARIO. 43, autorizzazione all'occupazione di spazi e aree pubbliche. Il comma 3 riguarda, così formulato: l'occupazione di suolo pubblico o soggetto al pubblico transito per lavori edili e di manutenzione, regolato anche dalle norme contenute nel regolamento edilizio comunale.

C'è un aggiustamento, meglio una precisazione, per cui alle parole "l'occupazione di suolo pubblico" servirebbero "temporanee o permanenti come definito degli articoli 22 e 23 del regolamento comunale TOSAP o di suolo soggetto al pubblico transito". Si può aggiungere, eviterei di indicare gli articoli perché gli articoli poi cambiano, il senso rimane.

Mentre per l'articolo 45, modalità per il carico e lo scarico delle merci; il comma 3 dell'articolo così come formulato dalla proposta ordinaria: in ogni caso effettuate le operazioni di carico e scarico il suolo deve essere ripulito da chi ha effettuato l'operazione predette. L'emendamento propone di aggiungere: tali operazioni devono essere svolte a motore spento. Va bene.

Sulle sanzioni pecuniarie, ed è l'ultimo passaggio, l'articolo 49 al comma 5 il regolamento, la proposta di regolamento indica: è consentito, qualora si rendesse necessario il sequestro amministrativo di beni, merce o attrezzi connesso alla violazione ai sensi degli articoli 13 e 20 della legge 689/81 e dal DPR 571/82, si ferma qui la proposta, cioè consentito qualora si rendesse necessario il sequestro amministrativo; specifica ai sensi degli articoli 13 e 20 del 689. La proposta è di proseguire dicendo: e relative modifiche e integrazione; e si propone di aggiungere: nell'effettuare il sequestro si dovranno osservare le norme di cui al codice di procedura penale per il sequestro di polizia giudiziaria; ma credo che questo sia proprio il contenuto degli articoli 13 e 20, quindi è inutile. E di aggiungere anche il 5 bis: le cose sequestrate saranno conservate presso il Comune o altro depositario; anche questo è già contenuto in norme di legge, quindi non è indispensabile aggiungere.

Il comma 6 è tutta una proposta di integrazione: gli importi minimi e massimi delle sanzioni vanno automaticamente, così recita la proposta, adeguati anno per anno applicando gli indici Istat riferiti all'inflazione registrata nel medesimo periodo. Questa formulazione era una sua intuizione oppure l'aveva ricavata da una lettura?

CONSIGLIERE CHITO'. L'ho vista in altri regolamenti, però come abbiamo detto in capigruppo sabato l'avevo proprio messo con proposta molto approssimativa proprio lasciando a lei la valutazione; non so se è una cosa che necessita di essere recepite in un regolamento o se è già la prassi che c'è questo adeguamento e quindi non è necessario inserirlo, cioè l'avevo messa proprio come proposta, aspettando la sua valutazione.

SEGRETARIO. La proposta segue dicendo: la Giunta comunale con apposita delibera può modificare in ogni momento l'ammontare degli importi delle sanzioni pecuniarie definite da questo regolamento; e poi continua ancora; nel frattempo io commenterei in questo senso; cioè mi stupisce un po' che gli importi minimi e massimi possono essere oggetto di applicazione Istat; magari è anche possibile però a prima lettura poiché gli importi minimi e massimi sono stabiliti dalla legge, non dal regolamento, avevo

immaginato che la loro modifica certamente non possibile ma individuabile la sanzione in maniera diversa, perché gli importi minimi e massimi sono stabilite dalla legge; nel caso specifico degli enti locali sono stabiliti dal testo unico degli enti locali, da € 25 a € 500; quindi una volta che li stabilisce la legge solo quelli. Quello che la deliberazione della Giunta può fare, come subito dopo veniva aggiunto, è la mia valutazione, non è tanto modificare i minimi e massimi quanto, come dice la legge, intervenire per stabilire che nell'ambito del range tra il minimo e il massimo, l'agente sanzionatore faccia anche la sua valutazione sulla gravità della sanzione eccetera; però esiste, poiché esiste la possibilità di chi riceve la sanzione di bloccare questa individuazione tra il minimo al massimo in un modo molto semplice: pagando alla stazione entro dei termini brevi che sono stabiliti; nel momento in cui decide di pagare senza ricorrere, si avvale automaticamente del vantaggio di poter effettuare un pagamento che è equivalente al doppio del minimo o un terzo del massimo, lo dice la legge, nella misura più favorevole al sanzionato; a quel punto lì pagando il doppio del minimo o un terzo del massimo e valutando qual è più favorevole, sceglie ovviamente il pagamento più favorevole, blocca il processo, qualunque tipo di valutazione possa essere fatta, e quindi paga soltanto in quella che viene chiamata la misura ridotta.

Quello che la Giunta può fare, ma vedo che è inserito ampiamente anche direttamente nel regolamento, la legge però in effetti dice "la Giunta", questo inserimento della Giunta, dell'intervento della Giunta inserito in uno, in particolare nel decreto sicurezza che fu fatto nel 2008, Ministro Maroni, può stabilire che, data la particolare importanza che l'amministrazione comunale vuole dare al sanzionare, al poter sanzionare una certa violazione, può individuare una misura ridotta che non è equivalente a quel calcolo lì ma che è superiore o addirittura vicinissimo al massimo; questo può farlo. E secondo me quindi questo secondo me va indicato.

CONSIGLIERE CHITO'. Esatto, lo possiamo modificare in questo senso? Ok. Va bene.

SEGRETARIO. Non tanto di creare una indicizzazione dei minimi e dei massimi. Questa è la mia valutazione.

CONSIGLIERE CHITO'. Ok, va bene. Secondo lei è meglio modificarlo in questo senso e inserirlo o anche questa in previsione non è necessario prevederlo?

SEGRETARIO. Possiamo inserirla a scopo anche di rafforzare questa potestà della Giunta o addirittura inserire, individuare delle sanzioni del regolamento che si ritiene, alcune sono state già individuate; articolo precedente, anzi è lo stesso articolo però nei commi precedenti che già stabilisce che certe violazioni la sanzioni in misura ridotta non equivale a quella più favorevole al sanzionato, ma è stabilita direttamente dal regolamento stesso; e questo riguarda in particolare quelli ambientali, l'abbandono dei rifiuti; al di là del fatto che comunque in questa materia sappiamo che ci sono anche sanzioni amministrative che non sono disciplinate dal regolamento ma direttamente dalla legge e sono molto più pesanti di quelle previste dal regolamento, che può arrivare fino ai € 500; mentre ci sono sanzioni ambientali che sono ritenute dalla legge stessa di particolare gravità e arrivano anche fino a € 3.000.

In particolare poi, per concludere, sempre il comma 6 proponeva: la reiterazione dei reati descritti da questo regolamento che avvenga ad opera dei medesimi soggetti nell'arco di 12 mesi, comporta l'applicazione del doppio dell'ultima sanzioni applicata, e questo anche in seguito al controllo amministrativo effettuato dei 60 giorni successivi la rilevazione del reato stesso.

Probabilmente il regolamento da cui è stato preso questo passaggio, è stato scritto un po' frettolosamente perché in un regolamento, sulle sanzioni amministrative non parliamo di reati ma di violazioni amministrative, quindi non è il termine giusto.

Qui introduce una cosa che in primo tempo non avevo notato sulla legge, ma che in effetti c'è in un certo modo; e cioè quella di introdurre la possibilità di un'applicazione che va oltre la sanzione prevista, quindi non tanto e non soltanto all'interno della sanzione, ma il doppio; per la verità si parla anche del triplo, anzi si parla proprio del triplo; nella legge che poi a di riferimento per le sanzioni amministrative la 689 del 24 novembre 1981 è previsto all'articolo 16 che è ammesso.... È l'articolo 8 e 8 bis sempre della 689, giusto per informazione del proponente.

Articolo 8 dice: salvo che sia diversamente stabilito dalla legge chi con un'azione od omissione viola diverse disposizioni che prevedono sanzioni amministrative o commette più violazione della stessa disposizione,

soggiace alla sanzione prevista per la violazione più grave aumentata sino al triplo; quello che veniva detto nel testo che avevo letto prima è che nell'arco di 12 mesi se c'è una reiterazione allora si può anche raddoppiare.

La legge poi specifica all'8 bis che cos'è la reiterazione: si ha reiterazione quando nei 5 anni successivi alla commissione di una violazione amministrativa accertata con provvedimento esecutivo lo stesso soggetto commette un'altra versione della stessa indole; poi spiega cosa vuol dire indole che sono sostanziale omogeneità eccetera.

Quindi non si tratta di 12 mesi ma di 5 anni; quindi ridurre il periodo anche qui potrebbe non essere...

CONSIGLIERE CHITO'. Possiamo mettere il riferimento all'articolo 08 e 08 bis della legge. Va bene, ok.

SEGRETARIO. Che poi può essere l'accettatore che valuta fino a che punto può spingersi.

CONSIGLIERE CHITO'. OK, grazie per tutte le precisazioni.

SINDACO. Procediamo punto per punto con le osservazioni del Segretario e le approviamo con queste modifiche così almeno chiudiamo questo regolamento che è in ballo da un anno.

SEGRETARIO. Nuovo articolo: collocamento di targhe, lapidi commemorative che richiedono secondo la proposta ovviamente un'autorizzazione. Questo è già diciamo contemplato, anche se non nello specifico sulle targhe e lapide, ma comunque penso tutte le occupazioni su luoghi pubblici di ogni genere, posti a qualunque titolo è già previsto che debbano essere richieste anche con eventualmente modelli, fotografie così come dice qua, disegni, è già richiesto dal regolamento sull'occupazione di spazi pubblici.

SINDACO. L'hai sentito in streaming, giusto? Questo l'ufficio tecnico sostiene che è inutile riportarlo perché già previsto.

CONSIGLIERE CHITO'. Anche quello della videosorveglianza, mi confermate?

SEGRETARIO. Quello della videosorveglianza, abbiamo un regolamento di videosorveglianza che sta per essere aggiornato...

CONSIGLIERE CHITO'. Ma quindi quella questione lì del termine la riportiamo poi di là? Perché io avevo lasciato in sospeso perché ovviamente non ho gli elementi per determinare.

SEGRETARIO. Quindi lo riportiamo di là anche con il termine.

CONSIGLIERE CHITO'. Eventualmente potremmo intervenire poi là.

SINDACO. Il primo allora lo ritira?

SEGRETARIO. Quello delle targhe e lapidi.

SINDACO. Perché è già scritto di là. O se no votiamo.

CONSIGLIERE CHITO'. Lo votiamo dai, votiamoli tutti comunque

SINDACO. Votiamoli tutti. Il primo abbiamo detto che non serve perché è già riportato sull'altro regolamento. Quindi chi approva l'emendamento richiesto dal Consigliere? Contrari? Astenuti? 2. Il secondo, la stessa cosa, l'altro articolo, secondo emendamento che però in questo caso verrà integrato con questa indicazione nell'altro regolamento. Quindi questo qui per adesso non lo accettiamo però ci impegniamo a inserirlo successivamente.

Quindi chi approva questa seconda richiesta di modifica, di emendamento? 1. Contrari? Astenuti? 2, come prima.

SEGRARIO. Articolo 27, materiale maleodorante ed accensioni. La questione delle 24 ore che era già prevista dalla Giunta regionale.

SINDACO. Questo lo ritira o lo lascia? Ok. Perché è già previsto nella norma regionale.

SEGREARIO. Questo è anche proprio scritto indipendentemente dell'emendamento; quello che è l'emendamento dice: nel centro abitato è vietata la concimazione gli orti e giardini con materiale maleodorante che crea disturbo al vicinato; il sindaco può con ordinanza contingibile e urgente limitare o prolungare l'orario in cui sono ammesse le operazione contemplate nel presente articolo.

La concimazione di orti e giardini può essere vietata, anzi più che vietata regolamentata, ma vietata perché crea disturbo vicinato, che è una cosa anche comprensibile dal punto di vista, però poi la sanzione è tutto da vedere come si applica; nel momento in cui si parla genericamente di disturbo non è che ci sia modo di... L'ordinanza contingibile e urgente non ha facilmente dei presupposti per prolungare, anzi non ne ha nessuno per prolungare l'orario, nel senso che è una contraddizione in termini; per limitarlo...

CONSIGLIERE CHITO'. È possibile in qualche modo secondo lei modificarlo per renderlo... Cioè non la questione dell'ordinanza, la questione precedente quella del disturbo; oppure lo ritiro.

SINDACO. Sembra che sia difficile da applicare.

CONSIGLIERE CHITO'. Se è una norma che rimane è morta la ritiro, non ha senso.

SEGREARIO. La concimazione provoca odore e dà disturbo, su questo non c'è dubbio; è proprio per questo che entro 24 ore deve essere conclusa l'operazione.

CONSIGLIERE CHITO'. Oppure mettere, qualificare il disturbo, non lasciare genericamente "disturbo" ma mettere, non so...

SEGREARIO. Non può essere sonoro, deve essere un cattivo.

CONSIGLIERE CHITO'. Va beh, lo ritiro.

SINDACO. Va bene, andiamo avanti, lo ritira quindi non lo votiamo.

SEGREARIO. Emissione, esalazione articolo 30; Si precisa che in presenza di cantieri, nel caso in cui venga esercitata qualsiasi attività che dia luogo a produzione di gas, vapori e polveri che si aggiunge al deposito già esistente di materiale in aree esterne, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei. Va bene.

E l'1 bis riguarda...

Sì, è una integrazione.

La questione dei camini, condotti di scarico, prodotti aeriformi, sfianti, impianti condizionamento dell'aria, l'ufficio competente mi dice: questo è quello che andiamo a verificare già in base al regolamento di igiene urbana, o comunque a norma superiore; a introdurla qui non serve.

SINDACO. Quindi la prima parte va bene, la seconda è una specifica che però potrebbe anche non esserci perché esiste già.

Sul primo, chi è d'accordo sull'emendamento? Astenuti? 2. Invece gli altri favorevoli.

Sul secondo chi è d'accordo? 1. Contrari? Astenuti? 2

SEGREARIO. La questione dei titoli autorizzativo, articolo 40 quale concessione, è una formulazione...

SINDACO. Che era la precisazione che abbiamo già detto e si ripete proprio.
Chi è d'accordo sull'emendamento? Astenuti? 2.

SEGRETARIO. Poi l'articolo 42: i titoli revocati, decaduti o per i quali sia stata presentata formale rinuncia devono essere restituiti ai titolari.

SINDACO. Lo ritiri questo?

CONSIGLIERE CHITO'. Sì, se mi dice che è una norma inutilizzabile lo ritiro.

SEGRETARIO. Dovrebbe diventarlo di qui a poco.

Poi l'articolo 43: autorizzazione all'occupazione di spazi e aree pubbliche. Va bene precisare che si tratta di un'occupazione che il regolamento stesso definisce temporanea o permanente, a seconda della tipologia; eviterei di aggiungere gli articoli, può essere accettato.

SINDACO. Così senza articoli, chi è d'accordo ad approvare questo emendamento? 2 astenuti.

SEGRETARIO. L'articolo 45 si aggiunge che le operazioni per carico e scarico devono essere svolte a motore spento. Va bene.

SINDACO. Chi è d'accordo? Astenuti? 2.

SEGRETARIO. Sanzioni pecuniarie; era tutto quel complesso un po' problematico...

SINDACO. Abbiamo detto che la legge è più precisa in questo caso.

SEGRETARIO. Mettiamo il riferimento agli articoli 13 e 20 già esaustivo di come si fa il sequestro, mentre gli 8 e 8 bis è sufficiente per stabilire...

SINDACO. Lo approviamo con queste modifiche, ok Segretario? Specifica lei gli articoli.

Chi è d'accordo? Astenuti? 2.

Bene, grazie.

Dobbiamo votarlo complessivamente.

Votiamo con queste modifiche.

CONSIGLIERE CHITO'. Io ringrazio il Segretario per tutte le precisazioni. Io approvo però come ho sentito anche in streaming giustamente ed è già successo anche altre volte, io capisco che abbiamo fatto la capigruppo sabato e come vi siete accordati, però ve lo dò un suggerimento per la prossima volta, di comunque mandare le proposte di emendamento a tutti i Consiglieri, anche solo sabato pomeriggio li mandavate sia al Consigliere Gatti che al Consigliere Moleri e al Consigliere Mantegari, così che uno arriva in Consiglio comunale e può esserci fatto un'idea degli emendamenti anche se poi eravamo già d'accordo che li avremmo approvati in questo modo, però mi sembra corretto che tutti possano avere il tutti gli atti del Consiglio.

Come precisazione...

Ok, comunque il mio voto è favorevole.

SINDACO. Il problema è che sono arrivati venerdì, sabato non hanno lavorato.

CONSIGLIERE GATTI. Si potevano mandare stamattina. Almeno per dargli giusto una lettura, almeno per capire... infatti ho detto: strano che non ci siano emendamenti, però può essere.

No, può essere non li abbiamo fatti neanche noi, quindi può essere che non abbia fatti nessuno.

No non è una battuta, giuro.

No, più che altro una valutazione un pochino più in generale al netto del fatto che non abbiamo ricevuto gli emendamenti, nel senso... sicuramente il regolamento va a disciplinare tutta una serie di casistiche; in alcuni casi forse è un pochino troppo esagerato, nel senso che poi entrando nei singoli casi, rapportato comunque alla realtà, ad esempio faccio alcuni esempi: tipo sull'articolo 15 comma 3, dove viene disciplinato lo sgombero della neve dai marciapiedi, ad esempio in alcuni casi dove ci sono gli anziani la vedo un po' difficile; idem con il discorso dello spargimento del sale; sì è vero che c'è la protezione civile, però qua nel regolamento c'è scritto un'altra cosa; poi è chiaro che voi mi dite: sì, però abbiamo la mano larga... sì, abbiamo la mano larga, è a discrezione dell'agente... ok; però a descrizione, nel regolamento qua c'è scritto che bisogna pulire 20 centimetri, bisogna tenere un metro dal confine della proprietà bisogna pulire; idem per il discorso del ghiaccio, della questione del ghiaccio; c'è lo spargimento di sale; impone comunque, io mi rendo conto che il fine è stato quello di creare le condizioni di sicurezza in determinate situazioni, però dall'altra poi entrando nel caso specifico, in alcuni casi mi auguro che, non solo per quanto vi riguarda, ma anche qualora non ci doveste essere voi e ci sarà qualcun altro, non applichi alla lettera tutto quello che c'è scritto nel regolamento, perché altrimenti vorrebbe dire che uno praticamente prende multe tutti i giorni.

cioè ad esempio anche sul discorso dei materiali infiammabili, la stessa cosa; cioè il cittadino non può detenere materiale infiammabile negli scantinati; è chiaro che comunque si creano delle situazioni di pericolo però questo vorrebbe dire che N cittadini che non so quantificare dovrebbero affittarsi una porzione di capannone per metterci dentro la legna piuttosto che il pellet.

Oppure ad esempio l'articolo 16 comma 1, dove dice: è vietato esporre oggetto che sia in contrasto con il decoro edilizio ambientale; qui anche un po', tra virgolette, soggettivo anche qui.

Oppure ce n'è anche un altro comma che adesso non mi ricordo; beh comunque è chiaro che comunque l'intento, il lavoro c'è, non si può dire che sia un regolamento che fa schifo, perché comunque va comunque a specificare determinate situazioni; diciamo che è entrato forse in alcune situazioni, secondo il nostro punto di vista, troppo nello specifico e qualora dovesse essere preso alla lettera va comunque a complicare ulteriormente la vita del cittadino.

SINDACO. Regolamentare.

CONSIGLIERE GATTI. E comunque va anche a complicare, perché se un'anziana non può pulire, faccio l'esempio dall'anziana, la carreggiata di fatto dovrebbe in sostanza secondo il regolamento prendere qualcuno affinché le faccio quel lavoro lì; idem per il sale, idem per tutte le altre cose.

ASSESSORE PAGANI. So che sono in dichiarazione di voto, finisci e poi farò la mia.

CONSIGLIERE GATTI. No, non ti devi arrabbiare.

ASSESSORE PAGANI. Obiettivamente Francesco vuol dire che non hai letto bene questo articolo perché la parte sull'ambiente l'ho vista con l'ufficio tecnico, avrei preferito che avessi fatto un'osservazione prima durante la discussione del regolamento e non nella dichiarazioni di voto, perché adesso se ti devo rispondere devo fare la dichiarazione di voto; proprio per specificare ai cittadini che nel caso dello sgombero della neve sono tre gli step e sono tre le fasi, le emergenze, e nel momento in cui c'è una lieve nevicata se ne occupa il Comune; poi c'è la nevicata media e poi quelle di emergenza.

Adesso in questo momento non avevamo nulla, siamo consapevoli che il regolamento va a indicare delle specifiche che magari non tutti, come dici te, possono intervenire.

CONSIGLIERE GATTI. Io lo faccio di mio, di buon senso, voi siete andati a regolamentare però era quello il senso della mia dichiarazione.

ASSESSORE PAGANI. A questo punto, magari se a te non andava bene questo che c'era indicato potevi fare un emendamento, tranquillamente, è quello che dico io.

CONSIGLIERE GATTI. Quello che è nelle mie facoltà, è nelle mie facoltà, esprimere la mia opinione resta comunque la mia facoltà.

Scusami, non voteremo incontrario al regolamento, però lasciami dire che comunque in alcuni casi è entrato magari troppo nello specifico e in qualche modo si crea qualche complicanza; ripeto, mi auguro che non venga preso alla lettera perché significherebbe dire che tutti i giorni ci sarebbe qualcuno multato, per forza di cose. Ad esempio anche, mi è venuto in mente sul discorso della pulizia delle vetrine in determinate condizioni piuttosto che... giusto da una parte, dall'altra poi ti metti dalla parte comunque dell'esercente e ci dovrebbe essere sempre quella via di mezzo; piuttosto che, mi viene in mente...

ASSESSORE PAGANI. C'è l'articolo che dice: fatta salva... perché d'altronde di deve andare a normare...

SINDACO. Finiamo le dichiarazioni di voto perché tutte le leggi possono essere viste da una parte e dall'altra. È ovvio che la norma va rispettata, poi il buon senso esiste sempre.

CONSIGLIERE GATTI. Per esempio mi è venuta in mente anche un'altra cosa, quella cosa dell'innaffiare i vasi dei fiori sulla strada; mi verrebbe da dire che si dovrebbe guardare sotto. Ci asteniamo.

CONSIGLIERE MOLERI. Lega, mi astengo.

CONSIGLIERE GAFFORINI. Comunità Democratica è favorevole all'approvazione del regolamento che va a normare l'area polizia locale, vigilanza che ad oggi non trovava nessuno strumento locale a cui riferirsi.

SINDACO. Allora, chi è d'accordo per approvare il regolamento con le modifiche che abbiamo visto prima? Contrari? Nessuno. Astenuti? 2.

Immediata eseguibilità questo?

Bene, siccome senza regolamento non potevamo neanche fare le multe perché c'era il vincolo, bisogna fare riferimento alla norma, all'articolo e così via, per cui diciamo: andiamo avanti; adesso abbiamo quello di polizia locale che volevamo portare a dicembre ma probabilmente non riusciremo neanche a dicembre, andrà più avanti. Bisogna essere un po' più veloci.

SINDACO. Ultimo punto.

Comunicazioni del Sindaco

Sulla questione Vitali vi ho già detto, mi sono dimenticato di avvisarvi che effettivamente la settimana scorsa ha chiamato un altro imprenditore dichiarando interesse sempre per quell'area; siccome l'area è sulla piattaforma regionale, perché come sapete noi abbiamo vinto il bando attract e quindi è ovvio che adesso alcuni imprenditori vedendo quest'area vicino alla Brebemi, a 5 minuti, di 300.000 metri attira qualche interesse; noi abbiamo risposto che stiamo facendo altre valutazioni questo per dire che effettivamente c'è un movimento per adesso a livello nazionale e internazionale con un'azienda che poi ha rinunciato.

Volevo solo avvisare che se vedete sul territorio qualche persona che lavora come lavoratore di pubblica utilità, sappiate che il Comune ha aderito alla richiesta del Tribunale e quindi troverete in questo momento alcune persone che stanno pulendo, uno sta lavorando ancora alla Casa Gorini, a sistemare quella sala a volta che stiamo cercando di pulire; per cui ci sono persone in giro, sappiate che sono lavoratori di pubblica utilità che invece di pagare o di scontare dei mesi, fanno questo servizio.

Poi volevo informarvi velocemente sulla situazione dell'arbitrato della SP 98, perché in questi giorni ormai dovrebbero trovarsi i Giudici, dopo che il CTU ha fatto la sua relazione, i CTP nostri hanno fatto la loro relazione; la situazione non è molto positiva, diciamo subito che rispetto al 1.600.000 € iniziale della causa persa a Brescia, al Tar di Brescia che abbiamo ereditato, adesso il rischio massimo si arriva a 300.000-700.000 €. Stiamo vedendo, perché chiaramente noi contestiamo anche questo perché diciamo addirittura che siamo a credito perché le loro valutazioni sono veramente assurde; cioè loro hanno calcolato che il conto dell'ampliamento del sottopasso da 5 a 7 metri è di € 250.000; mentre il costo dei sottopassi non fatti di 5 metri per loro valgono 60.000€, il CTU ha detto così; quindi fra le varie richieste purtroppo che faremo noi con l'avvocato, è quello di richiedere un altro CTU come ha fatto Calcio, che sono andati, hanno fatto le verifiche, hanno lavorato con tutti gli strumenti; invece questo qui ha fatto un giro ed ha fatto una sua analisi prendendo dei dati dall'Architetto Roncaglia e basta; quindi è chiaro che se è così superficiale e se i Giudici decidono, dobbiamo purtroppo prendere atto che non ci sarà la possibilità di controdedurre, questa è la differenza; perché se il Giudice decide c'è solo il ricorso al Consiglio di Stato ma per le parti formali, e non sostanziali; quindi c'è questo rischio e speriamo che si eviti, ve lo dico perché ormai in questi giorni ci sarà l'udienza definitiva; noi abbiamo già fatto le nostre osservazioni, l'ultima qualche giorno fa e nei prossimi giorni andrò a Milano ancora con i nostri tecnici e l'avvocato.

Volevo anche informarvi invece con piacere, che tutte le situazioni, le cause che abbiamo ereditato, erano circa 12, sono state chiuse; abbiamo chiuso l'11^a la settimana scorsa che era quella sul pgt, abbiamo trovato un punto d'incontro, non abbiamo pagato niente perché avevo già sospeso un anno fa con l'avvocato, e quindi praticamente quella che rimane viva è solamente sulla SP 98; quindi dalle due pagine che avevamo di cause le abbiamo chiuse tutte, grazie a Dio; l'unico nuovo ricorso che è stato fatto, è stato quello personale contro il sindaco e l'architetto ma come sapete è stato chiuso con l'archiviazione.

La situazione sull'itinerario cicloturistico della Calciana; anche qui i giornali si sono un po' sbizzarriti; voi sapete che qui c'è stato quel problema con tre proprietari perché abbiamo dovuto allargare di circa mezzo metro, un metro il percorso, quello era il passaggio pubblico che era sempre stato utilizzato; due proprietari hanno detto: va bene, non c'è nessun problema, ci mancherebbe visto che dovete farlo eccetera; il terzo invece ha creato un po' di problemi per quanto riguarda la sicurezza, pur non arrivando a un accordo che era quello di dire, per poter essere noi responsabili di questa sicurezza o siamo proprietari o abbiamo in comodato e così via, quindi bisognava trovare una soluzione, diciamo che è stato difficile trovare un accordo. Comunque abbiamo seguito la procedura anche se un po' in ritardo; la settimana prossima sicuramente finiranno i lavori, perché devono essere finiti entro il 15, prenderemo possesso venerdì e settimana prossima finiranno tutti i lavori con questo recupero della parte che è stata anche rovinata; sicuramente comunque era già prevista la messa in sicurezza anche di quell'area lì, perché era già previsto. Però la messa in sicurezza, non la responsabilità, perché quella va in capo al proprietario.

La caserma dei carabinieri; non so se avete visto dalle modifiche, l'aggiornamento che è stato fatto; abbiamo aggiunto € 2.100 che è esattamente il € 1,17 per abitante in base ai 35.000 praticamente il costo per la sistemazione della caserma è di € 140.000, 70.000 li aveva già pagati il Comune di Martinengo per la

messa in sicurezza l'anno scorso; per mettere in sicurezza l'ambiente dove andrà ad abitare il comandante nuovo servivano € 35.000; alla fine come Sindaci abbiamo raggiunto l'accordo, abbiamo diviso € 35.000 per gli abitanti che sono circa 30.000, ecco perché 1,17, e nel nostro caso per 5.185 fa 6.100 €, quindi adesso metteremo a posto anche questo benedetto appartamento, anche per sistemare il comandante, che è una persona giovane penso che abbia dei figli piccoli, voleva essere chiaramente in un appartamento a norma e sicuro, insomma.

Poi volevo informarvi che la settimana prossima finalmente, domani sera in Giunta approveremo il progetto del sottopasso di via Cortenuova, per intenderci quello che realizzerà la ditta Salera che è stato assegnato oggi, mi ha chiamato Salera per dirmi: finalmente abbiamo assegnato, erano in 3 o 4, stavano trattando anche loro tantissimo; alla fine hanno trovato un punto di incontro senza bloccare la strada; secondo me è molto rischioso, però le due aziende con cui stavano discutendo prima, trattando, avevano deciso di chiudere la strada perché era più sicuro; si lavorava sotto il sottopasso, era anche più veloce; c'era già l'accordo con la Provincia per mettere un semaforo per l'entrata dove c'è il sig. Suardi, per intenderci; invece stamattina questa azienda ha deciso di non chiudere la strada, per cui non c'è più bisogno di far fermare i camion e così via. Speriamo, l'importante che adesso l'ufficio controlli la regolarità prima di dare l'ok che dal 3/12, dovrebbero partire anche con quest'opera.

Due comunicazioni tu, poi chiudo io.

ASSESSORE CASATI. Erano due informazioni. Mercoledì sera 28 ci sarà una serata sull'affido tenuto dalla Dottoressa Catalano, affido inteso come situazione di disagio da parte di minori che possono essere accuditi e accolti in famiglie affidatarie attraverso diverse tipologie di affido; verranno quindi analizzati questi tipi di situazione e verrà proiettato un film intitolato "Il ragazzo con la bicicletta".

Volevo poi anticipare anche il prossimo evento del corso di storia del Professor Caproni che sarà il 3 dicembre, nel quale ci sarà, oltre alla sua lezione che avrà come argomento "Civitate al tempo dell'albero degli zoccoli", la proiezione ancora abbastanza inedita, perché è stata vista solo in pochissimi paesi, la prima proiezione è stata fatta all'inaugurazione dell'auditorium Ermanno Olmi in via Sora a Bergamo quando il docufilm è stato presentato dalla regista Ravera; è un docufilm con delle parole inedite degli ultimi periodi di vita di Ermanno Olmi dove appunto il valore del suo messaggio viene lasciato ai posteri. Direi che i due avvisi sono finiti.

SINDACO. Ricordo solo che la settimana prossima partirà la distribuzione dei sacchi con i calendari.

ASSESSORE PAGANI. Mercoledì 5 dicembre e poi appariranno le locandine; insieme ai sacchi gialli verranno consegnati anche i bidoncini per la raccolta dell'olio minerale e il calendario della differenziata e il calendario del Comune con gli eventi annuali.

SINDACO. Niente, volevo chiudere cogliendo l'occasione, per fare gli auguri, le congratulazione alla nuova dottoressa Giovanna Moleri, che si è laureata la settimana scorsa con la votazione di 100. Complimenti. Quindi adesso abbiamo un laureato in più nel nostro Consiglio comunale. grazie a tutti e buona serata.

CONSIGLIERE CAPRONI. Posso fare una precisazione? Ho letto sul... non mi verrebbe gran voglia di dar retta a questo giornale, però visto che ha fatto due critiche a mio avviso piuttosto stupidine, mi sembra giusto anche rispondere.

Non so se sarà lei la responsabile; prima di tutto si diceva che i soldi del calendario, che poi non sono 4.000 e rotti ma meno della metà, potevano essere devoluti ai poveri. Permettetemi una cosa, i poveri, l'assistenza rientrano in un budget e in un capitolo di spesa che l'amministrazione ha già previsto; non penso che con € 2.000 si potessero risolvere grandi problemi; devo dire che non c'è solo la povertà fisica, materiale, c'è anche una povertà culturale nei nostri paesi, e credo che il fare un po' di cultura non sia male; voi dite: ma il calendario che cultura ha? A parte che è un atto di cortesia anche dell'amministrazione, non è solo il nostro paese che ha questa iniziativa; il nostro calendario oltre che a raccogliere tutte le date, di tutte iniziative, manifestazioni che avverranno in paese nel prossimo anno, vuole, almeno si tenta di dare qualche notizia storica, far capire ai civitatesi, attraverso delle splendide fotografie, approfittiamo anche di gente che le ha fatte e ce le ha donate gratis, per far capire ai civitatesi che il nostro Comune ha ancora dei

valori ambientali, artistici e storici da salvare, da salvaguardare; e sotto questo punto di vista è un messaggio culturale. Credo che la nostra gente abbia ancora fame di cultura, anche nei nostri paesi; mi rendo conto proprio in questi mesi, sia qui a Civate con questi incontri, sia a Martinengo che a Calcio, che trovo veramente con mia meraviglia, tantissima gente che dopo la relazione si ferma a chiedere; questo mi fa molto piacere.

L'altra cosa riguarda una critica ai restauri, che poi non sono restauri, sono messa in sicurezza i lavori del castello perché stava crollando; critiche che respingo; io mi meraviglio che negli ultimi 50 anni si sono fatti dei disastri notevoli, non solo al castello ma al centro storico e tranne la mia voce personale nessuna voce si è alzata contro questi scempi; adesso che si comincia a fare qualcosa per tenerli in vita, partono le critiche; mi va bene, però che le critiche siano costruttive e giuste; come si fa a criticare e i materiali e i costi... i materiali e la tipologia degli interventi su questi edifici storici :non li decide né il Comune, né il sottoscritto, né il Sindaco, li decide la Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici della Lombardia, di Milano; quindi se avete dei reclami da fare in questo senso, ammesso che abbiate questi gusti così specifici, fateli alla Sovrintendenza archeologica, se volete vi dò il numero di telefono; ma non fateli né al sottoscritto né all'amministrazione comunale. Vi ringrazio.

SINDACO. Ricordo anche che il 7 dicembre, parlando di cultura, distribuiremo i € 3500 delle borse di studio, e per la prima volta premieremo 4 laureati due con 110 e lode e due con 110.

Tra l'altro con un importo abbastanza significativo, mi sembra € 450, perché quest'anno i bambini della scuola secondaria di primo grado sono di meno, quindi lasciando invariati i € 3500, sono aumentati i valori. Non abbiamo diminuito i soldi dell'anno scorso, abbiamo lasciato lo stesso importo e riusciamo a dare quindi un importo più significativo, tenendo presente che ai 110 e lode, ve lo dico ma dovrebbero saperlo, possono prendere anche i € 1.000 della Regione Lombardia con la DOTE MERITO.